



Servizio di redazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo

REPORT SULLE AZIONI DI
COINVOLGIMENTO DEI SINDACI NEL PRIMO
PROCESSO PARTECIPATIVO

17/11/2021

**CITTÀ METROPOLITANA
DI PALERMO**

Via Maqueda, 100 - 90134 Palermo



www.psmcittametropolitanapalermo.it



info@psmcittametropolitanapalermo.it



Sommario

Premessa	1
1 Questionario sulle vocazioni specifiche e sulle priorità	2
1.1 Metodologia e struttura	2
1.2 Dati raccolti	2
1.2.1 Prima parte: vocazioni e criticità a livello comunale	4
Vocazioni	4
Criticità	7
1.2.2 Seconda parte: ruolo della Città Metropolitana e obiettivi futuri	9
Attese sul ruolo della Città Metropolitana	9
Attese sugli Obiettivi e Vision	10
2 Sessioni operative	13
2.1 Metodologia	15
2.2 Risultati	18
2.2.1 Area Madonita	18
Punti di forza	18
Criticità	20
Obiettivi	22
2.2.2 Area Alto Belice – Corleonese	25
Punti di forza	25
Criticità	26
Obiettivi	28
2.2.3 Area Palermitana	29
Punti di forza	29
Criticità	31
Obiettivi	32
2.2.4 Area Imerese	34
Punti di forza	34
Criticità	35



Obiettivi.....	37
2.2.5 Area Partinicese.....	39
Punti di forza.....	39
Criticità.....	41
Obiettivi.....	42
3 Allegato 1: Struttura del Questionario.....	44
3.1 Anagrafica.....	44
3.2 Dimensione territoriale.....	44
3.3 Dimensione metropolitana.....	45



Premessa

Il presente documento è stato prodotto nell'ambito del servizio di **Redazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Palermo**.

Costituisce l'output di una delle azioni di ascolto del territorio previste all'interno dell'**Attività 1.2: Costruzione del primo livello di coinvolgimento partenariale**, e, in particolare, della **sub-attività 1.2.1 Informazione e supporto ai sindaci del territorio nella condivisione di metodi e contenuti del PSM**, in cui sono raccolti gli esiti del coinvolgimento dei Sindaci dei Comuni dell'area metropolitana e/o dei loro delegati.

Il coinvolgimento degli Amministratori Locali è avvenuto attraverso l'organizzazione di diverse attività partecipative in presenza e online, che hanno cercato di unire presentazioni frontali con attività altamente partecipative, supportate dall'utilizzo di piattaforme di raccolta e sistematizzazione di dati. Le attività sono state:

- a) **Kick off meeting** con i Sindaci, online, il 28 Luglio 2021;
- b) **Presentazione del Portale dei Servizi e della Modulistica**, online, il 7 Ottobre 2021;
- c) **Compilazione del Questionario sulle vocazioni specifiche e sulle priorità di intervento**, attraverso la Piattaforma Survey Monkey, dal 7 Ottobre al 22 Ottobre 2021;
- d) **Sessioni di supporto** all'utilizzo del Portale di pianificazione, e alla compilazione del Questionario e delle Schede progetti e Piani, online, il 12, 13 e 14 Ottobre 2021;
- e) **Sessioni operative con i Sindaci suddivisi in 5 aree territoriali**, online, il 18, 19, 20, 21 e 22 Ottobre 2021.

Il presente Report è quindi volto ad approfondire e delineare i principali elementi informativi emersi dal Questionario (punto c dell'elenco riportato sopra) e dalle Sessioni operative (punto e).

L'obiettivo di questo processo di *engagement* degli Amministratori locali, che si è sviluppato parallelamente alle attività partecipative rivolte a *stakeholders* e cittadini, è stato quello di raccogliere elementi di **criticità e punti di forza del territorio** e ricavarne gli **orientamenti programmatici, in termini di potenziali obiettivi e Vision del Piano Strategico**. Di conseguenza, i risultati di tali attività, delineati nel presente Report, saranno incrociati con quelli delle azioni di ascolto degli altri attori territoriali e con l'analisi *desk* del territorio realizzata dai tecnici, al fine di definire l'Agenda Strategica del Piano.

Il presente documento è articolato in tre sezioni:

- Nel primo Capitolo sono presentati i dati raccolti tramite il Questionario sulle vocazioni specifiche e sulle priorità;
- Nel secondo Capitolo sono descritti i risultati delle 5 Sessioni operative;
- Nell'Allegato 1 si riporta il Questionario sulle vocazioni specifiche e sulle priorità.

1 Questionario sulle vocazioni specifiche e sulle priorità

1.1 Metodologia e struttura

Il Questionario, elaborato in una forma sintetica e incisiva, è stato somministrato agli Amministratori Locali tramite un Questionario compilabile online sulla piattaforma Survey Monkey ossia, in termini tecnici, in **modalità CAWI** (*Computer Assisted Web Interviewing*).

Il Questionario è stato suddiviso in **due parti**:

- una prima parte di 4 domande con un **focus sul Comune di riferimento** per indagare le vocazioni e le criticità dello specifico territorio;
- una seconda parte di altre 4 domande dedicate alle **attese rispetto al territorio metropolitano** nel suo insieme.

In generale, il Questionario è stato finalizzato a raccogliere:

- le **vocazioni** territoriali di ciascun Comune;
- le **criticità** e necessità di ciascun Comune;
- le **attese** rispetto al ruolo della **Città Metropolitana**;
- le **attese** rispetto **gli obiettivi** per il futuro e quindi la **Vision**.

L'obiettivo del Questionario è stato **portare i Sindaci a ragionare in ottica di sviluppo dell'intera area metropolitana**, con focus sugli ambiti in cui la Città Metropolitana ha competenza e può svolgere un ruolo da protagonista, o di supporto, per realizzare obiettivi di valenza metropolitana.

1.2 Dati raccolti

Il Questionario sulle vocazioni specifiche e sulle priorità è stato presentato ai Sindaci e ai referenti metropolitani durante la riunione online di Presentazione sul Portale dei Servizi e della Modulistica e successivamente è stato inviato tramite email e caricato sul Portale dei Servizi per la pianificazione.

Sebbene la prima scadenza per la compilazione del Questionario fosse il 12 Ottobre, è stato consentito a tutti i Sindaci di rispondere fino a Venerdì 22 Ottobre, quando si è svolta l'ultima sessione operativa con i Sindaci dell'area Partinicese (cfr. Par 2.2.5). In totale hanno risposto 49 persone, tra cui 4 Funzionari/Dirigenti della Città Metropolitana, 21 Sindaci e 24 referenti comunali. In **totale i Comuni rispondenti sono stati 40**, a copertura del 75% della popolazione totale del territorio metropolitano.

La tabella seguente riporta le informazioni sui rispondenti al Questionario.



Nome e Cognome	Comune, Ruolo
Angelina de Luca	Altofonte, Sindaco
Vito Rizzo	Balestrate, Sindaco
Fortunato Basile	Baucina, Sindaco
Onofrio Antonino Scaletta	Belmonte Mezzagno, Referente tecnico
Domenico Abbate	Blufi, Referente Politico
Laura Taha	Bompietro, Referente Politico Comunale
Nicasio Di Cola	Caccamo, Sindaco
Serena Realmuto	Campofelice di Fitalia, Referente Politico
Elisa Costanzo	Campofelice di Roccella, Referente tecnico
Giuseppe Oddo	Campofiorito, Sindaco
Giovanni Alamia	Carini, Referente Politico
Mario Cicero	Castelbuono, Sindaco
Tania Culotta	Cefalù, Referente Politico
Francesco Di Giorgio	Chiusa Sclafani, Sindaco
Giovanni Battista Meli	Collesano, Sindaco
Giuseppe Lo Bocchiaro	Misilmeri, Referente tecnico
Leonardo Spera	Contessa Entellina, Sindaco
Vincenzo Gennusa	Corleone, Referente tecnico
Salvatore Cecchini	Ficarazzi, Referente tecnico
Giandomenico Lo Pizzo	Gangi, Referente Politico Comunale
Giuseppe Terranova	Montelepre, Sindaco

Nome e Cognome	Comune, Ruolo
Francesco Scarpinato	Giuliana, Sindaco
Sebastiano D. Bellini	Godrano, Sindaco
Orazio Nevoloso	Isola delle Femmine, Sindaco
Caterina Provenza	Lascari, Referente Politico Comunale
Francesco Ribaudò	Marineo, Sindaco
Domenico Cammarata	Misilmeri, Referente Politico
Crocifissa Badagliacca	Monreale, Referente tecnico
Marcello Emo	Palermo, Referente tecnico
Dario Di Gangi	Palermo, Referente tecnico
Giovanni Sarta	Palermo, Referente tecnico
Armando Piscitello	Partinico, Referente tecnico
Pietro Macaluso	Petralia Soprana, Sindaco
Leonardo Neglia	Petralia Sottana, Sindaco
Adelia Termini	Polizzi Generosa, Referente Politico
Rosamaria Giordano	Roccapalumba, Sindaco
Maria Concetta Castelli	Santa Flavia, Referente tecnico
Giuseppe Solazzo	Sclafani Bagni, Sindaco
Giosuè Maniaci	Terrasini, Sindaco
Gabriella Musarra	Torretta, Referente tecnico
Santo Cosentino	Trappeto, Sindaco
Francesco Agnello	Villafrati, Sindaco

Nei paragrafi che seguono vengono riportati i **risultati del Questionario per il territorio dell'intera Città Metropolitana**, mentre nel Capitolo 2 (dedicato alle Sessioni operative) vengono riportati i dati articolati e specifici per ciascuna area territoriale identificata (che hanno, infatti, rappresentato il punto di partenza per la discussione).

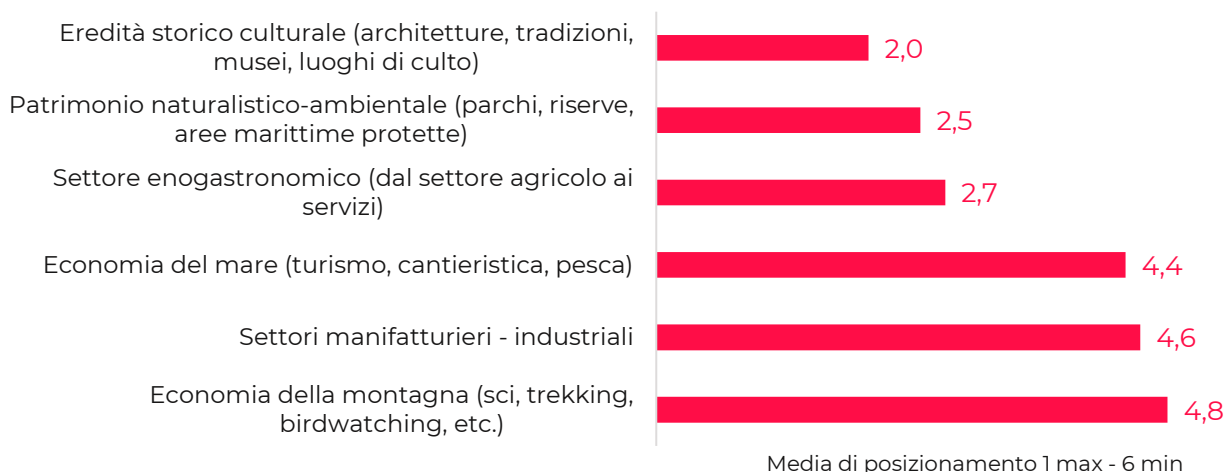
1.2.1 Prima parte: vocazioni e criticità a livello comunale

Vocazioni

La prima domanda posta ai Sindaci/referenti comunali ha riguardato le vocazioni prioritarie del Comune. È stato infatti chiesto: "Ordinandole per rilevanza, quali sono per lei le vocazioni prioritarie del suo Comune?".

La risposta prevedeva di ordinare le 6 vocazioni suggerite partendo da quella considerata prioritaria, posizione 1, e chiudendo con quella considerata meno prioritaria, posizione 6.

Domanda 1 **Ordinandole per rilevanza, quali sono per lei le vocazioni prioritarie del suo Comune?**



Il grafico soprastante fornisce una rappresentazione grafica del valore medio delle risposte alla domanda posta dal Questionario. Emerge di conseguenza che **Eredità storico culturale** rappresenti la prima priorità (con una posizione media di 2), seguita dal **Patrimonio naturalistico-ambientale** che ha una posizione media di 2,5, e dal **Settore enogastronomico**, con una posizione media di 2,7. A maggiore distanza (ma in posizioni ravvicinate) si trovano invece **Economia del mare**, i **Settori manifatturieri-industriali** e l'**Economia della montagna** con valori compresi tra 4,4 e 4,8.

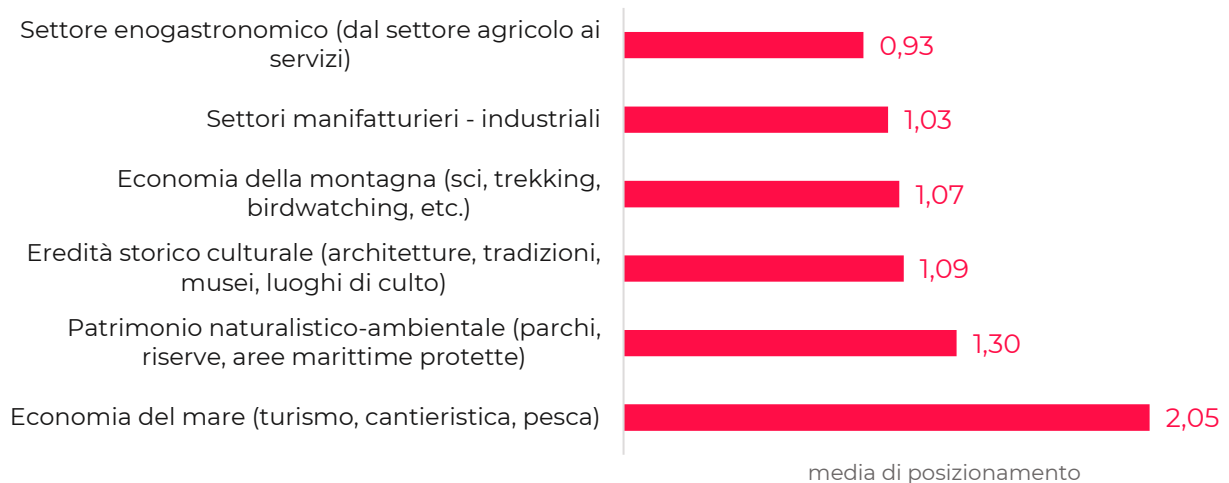
Si riscontra un posizionamento più alto per le vocazioni con carattere trasversale a tutti i Comuni del territorio (Eredità storico-culturale, Patrimonio naturalistico-ambientale) e un posizionamento più basso per le vocazioni che, per loro natura, sono legati ad una collocazione geografica (es. Economia della montagna ed Economia del mare).

I dati sono stati, quindi, elaborati per verificare la loro **variabilità**, cioè per comprendere quanto fossero **distanti i valori dei singoli rispondenti dalla medie delle risposte**, o ancora in altri termini



per valutare il livello di consenso nelle valutazioni. Per tale verifica si è utilizzata una misura statistica, la deviazione standard, ossia la distanza media dalla media complessiva delle rilevazioni per ciascuna vocazione, che fornisce appunto una misura della **concordanza che c'è tra i rispondenti su una determinata risposta**. Più basso sarà il valore di questa misura maggiore sarà la concordanza tra le valutazioni dei rispondenti e viceversa.

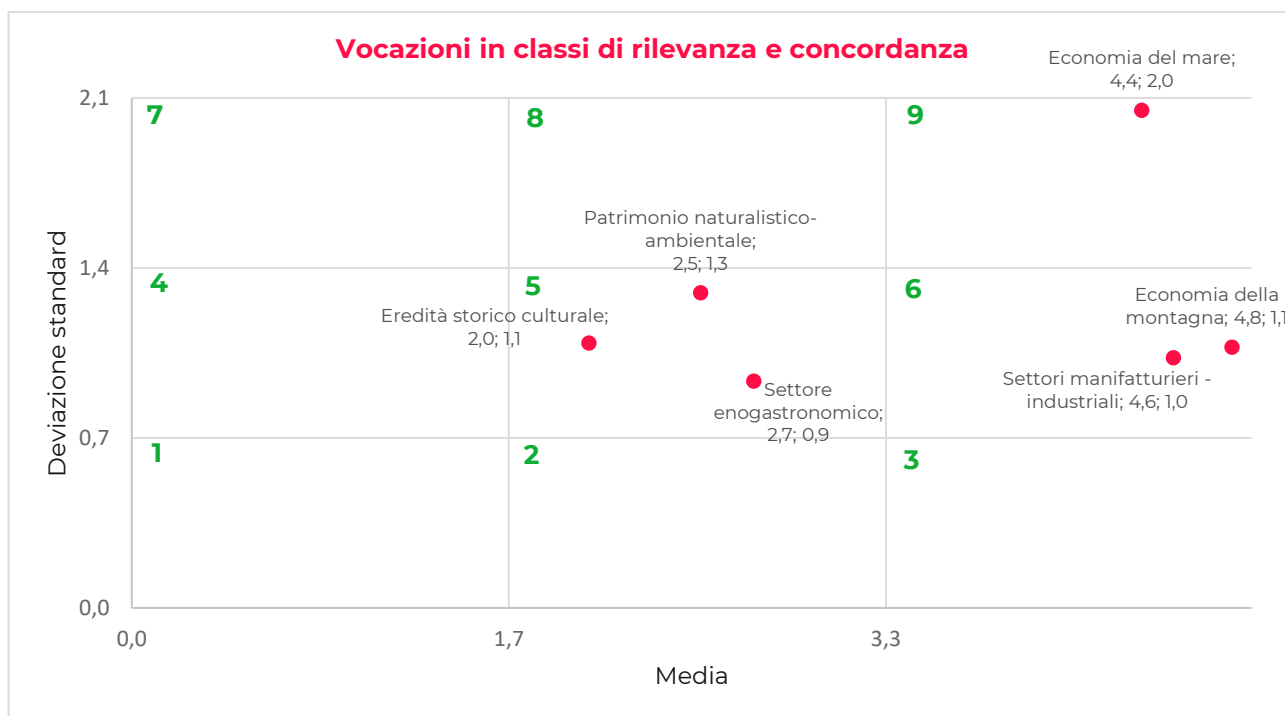
Deviazione standard



Il valore della deviazione standard, cioè del consenso tra i rispondenti, molto elevato conferma che **Economia del mare è una vocazione molto rilevante per alcuni Comuni**, come per quelli collocati sulla fascia costiera, **mentre invece assume poca rilevanza per quelli delle aree interne**. Al contrario, **il Settore enogastronomico invece è la vocazione su cui vi è il maggiore consenso rispetto al suo posizionamento**. Se si aggiunge a questo il fatto che in media la priorità percepita del Settore enogastronomico è tra le prime tre, emerge chiaramente come sia di elevata rilevanza per tutte le Amministrazioni Comunali.

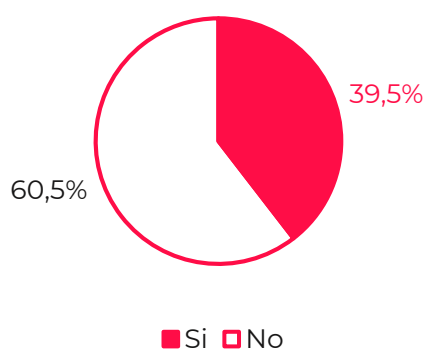
Estendendo la relazione tra media e deviazione standard (consenso) a tutte le vocazioni, è stato elaborato il grafico riportato di seguito, articolato in 9 classi (quadranti) in cui si posizionano le vocazioni in base ad alta media (e quindi priorità più bassa) e alta deviazione standard (quadrante n° 9), bassa media e alta deviazione standard (n° 9-8-7), alta media e bassa deviazione standard (n° 9-6-3), fino a, potenzialmente, vocazioni con bassa media e bassa deviazione standard (n° 1).

Emerge così che Eredità storico culturale, Settore enogastronomico e Patrimonio naturalistico ambientale sono vocazioni che si posizionano nella medesima classe, con un posizionamento dell'Eredità più "a sinistra", dato da una media più bassa (e quindi una priorità maggiore), ma rispetto all'Enogastronomia più in alto per una deviazione più alta (quindi minore concordanza).



Una volta acquisite le vocazioni prioritarie di ciascun Comune, si è andati a indagare se tali **vocazioni fossero valorizzate**. È chiaro che tali vocazioni, siano esse di natura materiale o immateriale, rappresentano dei punti di forza su cui la Città Metropolitana può far leva per creare circoli virtuosi di sviluppo sull'intero territorio. È stato, quindi, chiesto a Sindaci e referenti: "Ritiene che la vocazione specifica del suo Comune sia stata valorizzata?".

Domanda 2
Ritiene che la vocazione specifica del suo Comune sia valorizzata?

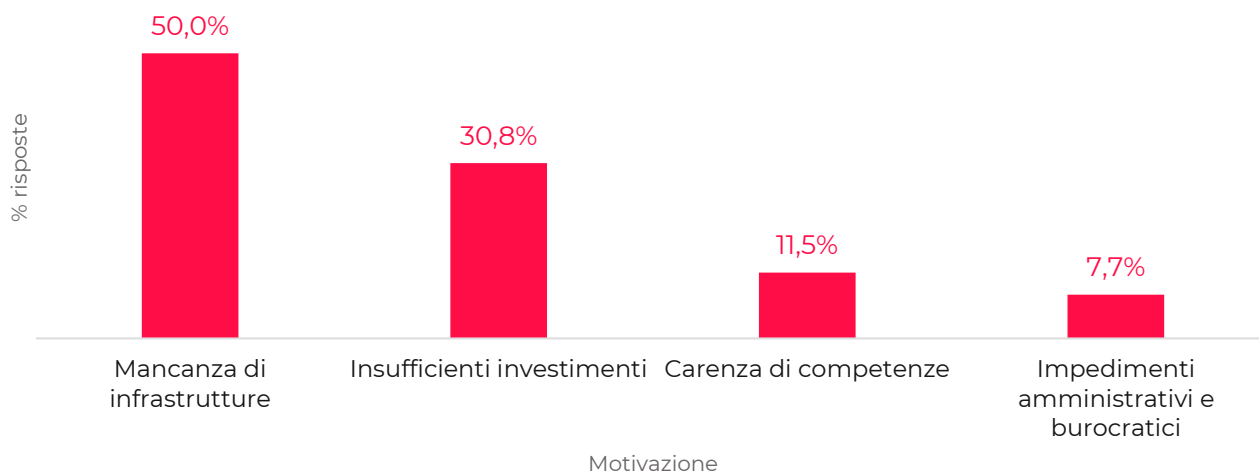


Il 60,5% dei rispondenti ritiene che le vocazioni specifiche del suo Comune siano valorizzate, mentre il restante 39,5% ritiene che non siano valorizzate.

Per comprendere le possibili motivazioni, **a chi ha risposto "No" alla Domanda 2** è stato chiesto quale fosse la **motivazione principale** della mancata valorizzazione della vocazione comunale.

I rispondenti potevano scegliere una tra quattro diverse motivazioni proposte.

Domanda 3
Se No, qual è secondo lei la motivazione principale?



La metà dei rispondenti ha identificato la **mancanza di infrastrutture** come principale ostacolo alla valorizzazione della propria vocazione, seguita da **insufficienti investimenti**.

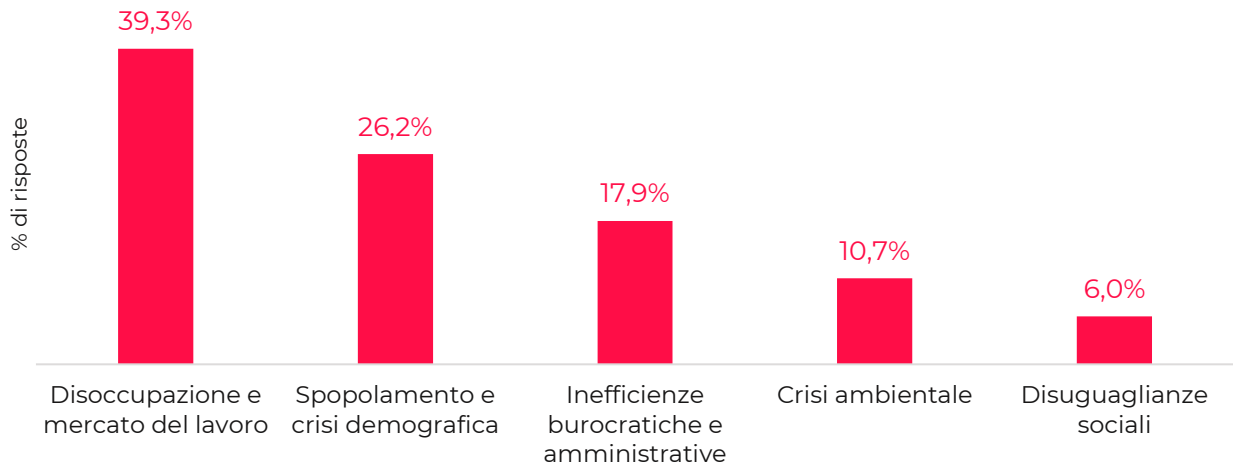
Criticità

Dopo aver indagato le vocazioni specifiche dei Comuni, la prima parte del Questionario è andata poi a indagare le criticità che ciascun Amministratore affronta nella gestione territoriale. La domanda posta dal Questionario è la seguente: "Quali sono le maggiori criticità che il suo Comune deve affrontare?".

Il rispondente poteva scegliere massimo due tra le cinque principali criticità che, in base ad esperienze e studi analoghi, affliggono contesti territoriali simili a quelli della Città Metropolitana di Palermo:

- Crisi ambientale;
- Disoccupazione e problemi legati al mercato del lavoro;
- Disuguaglianze sociali;
- Inefficienze burocratiche e amministrative;
- Spopolamento e crisi demografica.

Domanda 4
Quali sono le maggiori criticità che il suo Comune deve affrontare?
(max 2 risposte)



Le **due criticità emerse come principali sono strettamente connesse tra loro: Disoccupazione e problemi legati al mercato del lavoro** (indicato dal 39,3% dei rispondenti) e **Spopolamento e crisi demografica** (indicato dal 26,2% dei rispondenti). La mancanza di opportunità lavorative, in particolare nelle aree più periferiche del territorio, porta infatti ad un elevato spopolamento a favore delle aree centrali urbanizzate.

La criticità legata alle Inefficienze burocratiche e amministrative è stata indicata dal 17,9% dei rispondenti, seguite a distanza dalla Crisi ambientale e dalle Disuguaglianze sociali.

1.2.2 Seconda parte: ruolo della Città Metropolitana e obiettivi futuri

Attese sul ruolo della Città Metropolitana

Una volta comprese le vocazioni e le criticità dei singoli Comuni, il **focus si è spostato sull'area metropolitana nel suo insieme**, per approfondire le modalità comuni attraverso cui valorizzare le vocazioni e mitigare le criticità in capo ai Comuni.

La Domanda 5 ha chiesto agli Amministratori di identificare una tra cinque procedure sul cui miglioramento la Città Metropolitana può intervenire.

Domanda 5
In quanto Comune della Città Metropolitana di Palermo, quale delle vostre procedure dovrebbe essere maggiormente agevolata?



I dati mostrano **Semplificazione dei processi amministrativi** al primo posto, selezionata dal 38,9% delle Amministrazioni rispondenti. Un risultato che sorprende se confrontato con le risposte date alla domanda precedente sulle criticità, in cui le Inefficienze burocratiche e amministrative non erano emerse come principale criticità da affrontare. Le motivazioni di tale risultato potrebbero ricadere primariamente su due fattori: in primo luogo la semplificazione dei processi potrebbe avere molteplici ricadute positive su tutti gli ambiti di sviluppo del territorio, inclusi disoccupazione e spopolamento; in secondo luogo la Città Metropolitana potrebbe essere percepita come un soggetto chiave per supportare i Comuni nella semplificazione e velocizzazione dei processi.

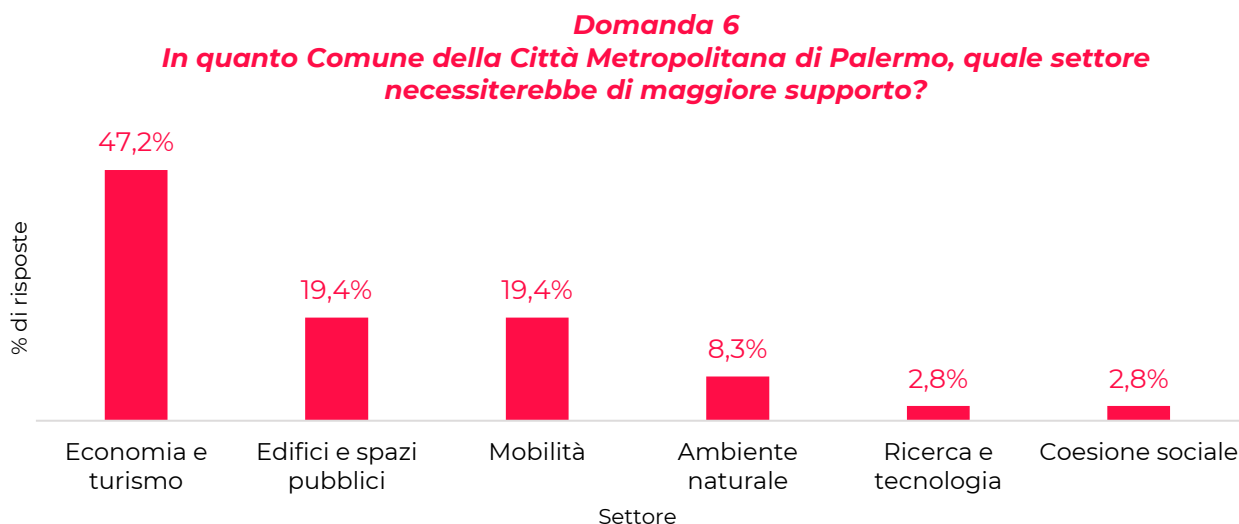
Al secondo posto, è stato selezionato **Supporto al reperimento di nuovi finanziamenti**: una problematica da tenere fortemente in considerazione alla luce anche della nuova Programmazione 2021-2027 e dei fondi veicolati dal PNRR.

Segue **Orientamento dello sviluppo del territorio e Obiettivi condivisi** al 19,4%: un elemento cardine della metodologia partecipativa e collaborativa proposta per l'elaborazione del Piano Strategico.

Infine, la Promozione del territorio nella rete delle Città Metropolitane e Rafforzamento della rete tra Comuni sono stati indicati rispettivamente dal 11,1% e dal 5,6% dei rispondenti.

Attese sugli Obiettivi e Vision

Con la Domanda 6 è stato chiesto quale fosse il settore prioritario di sviluppo sui 6 settori individuati come gli **ambiti chiave su cui si concentrano sia le indicazioni nazionali che le spese pubbliche**. I rispondenti potevano selezionare solo un settore:

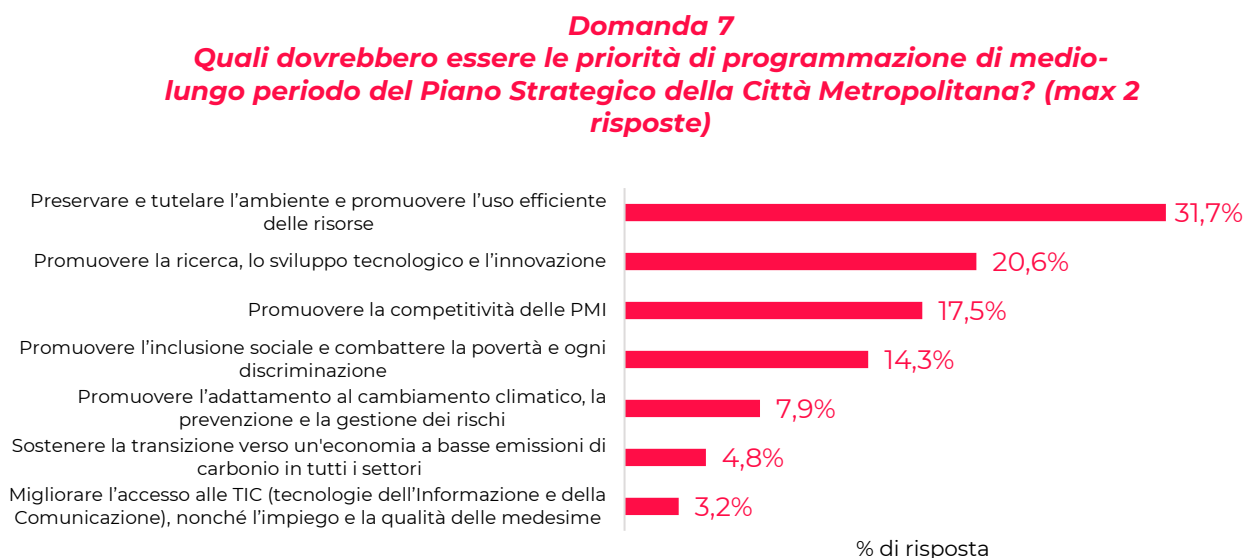


Economia e turismo è il settore prioritario per il 47,2% dei rispondenti. Il dato non sorprende dato che la principale criticità riscontrata alla Domanda 4 è stata la Disoccupazione e il mercato del lavoro.

Seguono a parità di selezione, **Edifici e spazi pubblici** e **Mobilità** al 19,4%, e Ambiente naturale al 8,3%. Infine, Ricerca e tecnologia e Coesione sociale sono stati indicati solo dal 2,8% dei rispondenti.

Con la Domanda 7 è stato chiesto alle Amministrazioni comunali: “Quali dovrebbero essere le priorità di programmazione di medio-lungo periodo del Piano Strategico della Città Metropolitana?”.

I rispondenti potevano selezionare al massimo due delle sette priorità proposte.



Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse è risultata essere la priorità di programmazione per il 31,7% dei rispondenti, nonostante la bassa percentuale di risposte su Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi (7,9% di risposte). Si può dedurre che gli Amministratori mirino ad una **valorizzazione propositiva dell'ambiente e delle altre risorse storico-culturali**, probabilmente interconnessa ad altri settori, in particolare a quello economico-turistico emerso come quello prioritario (Domanda 6).

Seguono due ambiti afferenti al settore economico, **Promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione** (20,6% delle risposte, in contrasto rispetto ai dati raccolti con la domanda precedente che vedeva il settore Ricerca e tecnologia selezionato solo dal 2,8% dei rispondenti) e **Promuovere la competitività delle PMI** (17,5% delle risposte), e un ambito legato al sociale, **Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione** (con 14,3% di risposte).

Oltre al contrasto all'adattamento al cambiamento climatico, sono stati poco selezionati anche Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori e Migliorare l'accesso alle TIC.

L'ultima domanda del Questionario era dedicata alla **Vision**. È stato chiesto agli Amministratori locali di sintetizzare con uno slogan gli obiettivi di sviluppo della Città Metropolitana. La tabella che segue riporta le frasi/slogan degli Amministratori comunali.

Domanda 8

Se dovesse sintetizzare in uno slogan l'obiettivo/gli obiettivi di sviluppo della Città Metropolitana di Palermo quale sarebbe?

<i>Lavorare per vivere</i>	<i>Progettare la città del presente proiettandola nel futuro</i>
<i>Innovazione consapevole e sviluppo sostenibile</i>	<i>Sviluppo e sostenibilità ambientale</i>
<i>Verso un mondo migliore</i>	<i>Sviluppo sostenibile a servizio della comunità</i>
<i>Innovazione, connessione, sviluppo, valorizzazione e sostenibilità.</i>	<i>Facciamo rete, andiamo avanti</i>
<i>Strategie condivise per un territorio che non può più aspettare.</i>	<i>Armonizzare lo sviluppo socio-economico del territorio</i>
<i>Promozione del Territorio</i>	<i>Strade per tutti</i>
<i>Sviluppo e sostenibilità</i>	<i>Competizione, innovazione e ambiente</i>
<i>Smart Working (in progress)</i>	<i>Costruzione di reti di Comuni con obiettivi condivisi e adeguati alle differenti realtà locali</i>
<i>Oltre la Metropoli</i>	<i>La Città Metropolitana in rete per il territorio</i>
<i>La Città Metropolitana supera gli ostacoli</i>	<i>Verso una Palermo nuova</i>
<i>Pianificare per un futuro che inizia oggi</i>	<i>Sostenibilità Territoriale Ecocompatibile</i>



<i>Servizi pubblici efficienti</i>	<i>Coesione territoriale</i>
<i>sviluppo a portata di click</i>	<i>La transizione verso il futuro</i>
<i>tradizione ed innovazione</i>	<i>Sviluppo Territoriale condiviso</i>
<i>Cooperazione e competitività</i>	<i>Beni progetti e idee per rispondere ai bisogni economici e sociali</i>
<i>Arte, Storia, Cultura</i>	<i>cu ebbi luci campò, cu ebbi pani muri</i>
<i>Valorizzare il territorio</i>	<i>Sviluppo e valorizzazione</i>

Tra le parole che più ricorrono in tutti gli slogan proposti, vi sono:

- Sostenibilità;
- Valorizzazione;
- Futuro/Innovazione;
- Territorio.

Se il termine “**Sostenibilità**” appare quasi scontato, in quanto è una dimensione che non può non essere presa in considerazione nel corso dell'intero processo di definizione del Piano Strategico, gli altri tre termini forniscono **spunti utili** da tenere in considerazione.

“**Valorizzazione**” presuppone la presenza di punti di forza o asset che attualmente non esprimono tutto il loro potenziale, quindi, più che creare qualcosa, il Piano dovrà **mettere a sistema e sfruttare le opportunità** (in maniera sostenibile) **che risiedono nel patrimonio materiale e immateriale già esistente**.

“**Futuro**” e “**Innovazione**” sono due termini che rimandano alla volontà di **abbracciare i benefici globali che le nuove tecnologie offrono in diversi settori**, dall'economia alla produzione energetica, passando dai servizi sociali di ogni genere.

Infine, il termine “**Territorio**” rimanda ad un Piano Strategico che non valorizzi o innovi solamente determinate aree o zone, ma che **agisca su tutti gli elementi peculiari e unici delle diverse realtà** che lo compongono.

2 Sessioni operative

Nel corso del mese di Ottobre 2021 sono state condotte **5 sessioni operative** con i Sindaci (o con i loro delegati) dei Comuni del territorio metropolitano. Le sessioni avevano il duplice obiettivo di **coinvolgere attivamente le amministrazioni comunali** nel processo di pianificazione e raccogliere **informazioni in merito a punti di forza, criticità e obiettivi dell'area metropolitana**.

Le sessioni sono state articolate per aggregazioni/aree territoriali:

- Area Madonita, sessione tenutasi in data 18 Ottobre, dalle 10.00 alle 12.00;
- Area Alto Belice – Corleonese, sessione tenutasi in data 19 Ottobre, dalle 15.00 alle 17.00;
- Area Palermitana, sessione tenutasi in data 20 Ottobre, dalle 10.00 alle 12.00;
- Area Imerese, sessione tenutasi in data 21 Ottobre, dalle 10.00 alle 12.00;
- Area Partinicese, sessione tenutasi in data 22 Ottobre, dalle 10.00 alle 12.00.

Le considerazioni emerse dal confronto con Sindaci e referenti comunali nelle 5 sessioni operative hanno consentito di approfondire i dati raccolti tramite il Questionario sulle vocazioni specifiche e sulle priorità (Cfr. Capitolo 1).

Le 5 Sessioni operative hanno visto complessivamente la partecipazione di **38 Amministrazioni Comunali**, rappresentate da 25 Sindaci e 13 referenti comunali. Nella tabella che segue si riportano i Comuni partecipanti alle Sessioni per ciascuna aggregazione/area territoriale.

Area	Comuni	Partecipante
A - Madonita	Campofelice di Roccella	Michela Taravella, Sindaco
	Castelbuono	Ufficio Tecnico
	Cefalù	Ufficio Tecnico
	Caltavuturo	
	Collesano	Giovanni Battista Meli, Sindaco
	Gratteri	
	Isnello	
	Lascari	
	Pollina	Pietro Musotto, Sindaco
	San Mauro Castelverde	Ufficio tecnico
	Alimena	
	Blufi	Domenico Abbate, Delegato
	Bompietro	Laura Taha, Assessore
	Castellana Sicula	
	Gangi	
	Geraci Siculo	Luigi Iuppa, Sindaco
	Petralia Soprana	Leonardo Neglia, Sindaco
	Petralia Sottana	
Scillato		
Polizzi Generosa	Gandolo Librizzi, Sindaco	
B- Alto Belice- Corleonese	Palazzo Adriano	
	Prizzi	



Area	Comuni	Partecipante
	Godrano	Sebastiano Daniele Bellini, Sindaco
	Marineo	Francesco Ribaudò, Marineo
	Bisacquino	Tommaso Francesco Di Giorgio, Sindaco
	Campofiorito	Giuseppe Oddo, Sindaco
	Chiusa Sclafani	
	Contessa Entellina	
	Corleone	Salvatore Schillaci, Assessore
	Monreale (terr. Merid.)	
	Giuliana	Ufficio Tecnico
	Piana degli Albanesi	
	Santa Cristina Gela	
	Roccamena	
	C - Palermitano	Altofonte
Belmonte Mezzagno		
Trabia		
Bagheria		Lo Piparo
Bolognetta		
Casteldaccia		Giovanni di Giacinto, Sindaco
Ficarazzi		Salvatore Bisconti, Ficarazzi
Santa Flavia		
Capaci		
Carini		Giovanni Alamia, Assessore
Misilmeri		Cammarata, Assessore
Monreale (terr. Sett.)		Rosanna Giannetto, Assessore
Palermo		Giambrone, Vice Sindaco; Di Gangi, Ref. Tecnico
Isola delle Femmine		Orazio Nevoloso, Sindaco
Altavilla Milicia		
Torretta		
Ustica		
Villabate		
D - Imerese	Baucina	Fortunato Basile, Sindaco
	Alia	
	Campofelice di Fitalia	
	Castronovo di Sicilia	
	Cefalà Diana	
	Ciminna	
	Mezzojuso	
	Ventimiglia di Sicilia	
	Aliminusa	Nunzio Panzarella, Tecnico
	Caccamo	

Area	Comuni	Partecipante
	Cerda	
	Lercara Friddi	
	Montemaggiore Belsito	Antonio Mesi, Sindaco
	Roccapalumba	Rosamaria Giordano, Sindaco
	Sciara	
	Sclafani Bagni	Giuseppe Solazzo, Sindaco
	Valledolmo	Angelo Conti
	Villafrati	
	Vicari	
	Termini Imerese	
E - Partinicese	San Cipirello	Federica Nicolosi, Commissione Straordinaria
	San Giuseppe Jato	Federica Nicolosi, Commissione Straordinaria
	Cinisi	
	Terrasini	
	Balestrate	Vito Rizzo, Sindaco
	Borgetto	
	Giardinello	
	Montelepre	Giansalvo Purpura, Tecnico
	Partinico	Armando Piscitello, Delegato
	Trappeto	Santo Cosentino, Sindaco
	Monreale (terr. Occ.)	
	Camporeale	Lanfranca, Tecnico

A livello organizzativo, si è proceduto ad **invitare alle sessioni tutti i Sindaci dei Comuni dell'area di riferimento**, oltre che i referenti tecnici e politici nominati per il Piano Strategico, e a **chiamare gli invitati** per sollecitarne la partecipazione.

È stato, inoltre, creato un **gruppo Whatsapp** con tutti i Sindaci e referenti comunali al fine di inviare più facilmente *reminder* e link per l'accesso alle sessioni.

2.1 Metodologia

Per la conduzione delle sessioni operative è stata proposta una metodologia volta a ottimizzare gli incontri, indirizzando Sindaci e referenti nel fornire gli elementi chiave relativi a punti di forza, criticità e obiettivi da tenere in considerazione nel processo di pianificazione.

A tal fine, l'approccio metodologico è stato incentrato su:

- i dati raccolti con il **Questionario** sulle vocazioni e le priorità (Cfr. Capitolo 1) che hanno rappresentato il **punto di partenza delle sessioni operative**: i risultati hanno infatti guidato la discussione incentrandola sugli elementi emersi come prioritari per ciascuna area;
- l'uso della **piattaforma partecipativa di live questioning Sli.do**, che ha consentito ai partecipanti di rispondere in tempo reale alle domande poste dal moderatore e visualizzare *live* le risposte raccolte. Parallelamente, per ogni elemento trattato, si è dato spazio agli interventi dei partecipanti volti ad approfondire le tematiche toccate.

Solo nel caso dell'area Imerese, per cui le risposte al Questionario erano troppo poche per essere rappresentative, si è proceduto a somministrare le domande del Questionario direttamente durante la sessione.

La tabella riportata di seguito riporta la struttura delle sessioni.

Durata	Attività
10 minuti	Presentazione delle finalità del Piano Strategico e degli obiettivi dell'incontro
30 minuti	<p>Confronto sui Punti di forza del territorio</p> <p>La discussione parte da una domanda posta su Sli.do, a cui si può rispondere via telefono/PC, tramite risposta scritta.</p> <p><i>DOMANDA 1A: Dal Questionario è emerso che la vocazione più rilevante nella vostra area è: (a titolo di esempio) Eredità storico culturale (architetture, tradizioni, musei, luoghi di culto). Qual è l'elemento caratterizzante l'Eredità storico culturale (esempio) che è la vocazione prioritaria dell'area?</i></p> <p><i>DOMANDA 1B ALTERNATIVA (nel caso in cui le risposte dell'area fossero poche): Quale vocazione ritiene prioritariamente rilevante nell'area?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Patrimonio naturalistico-ambientale (parchi, riserve, aree marittime protette) • Eredità storico culturale (architetture, tradizioni, musei, luoghi di culto) • Settore enogastronomico (dal settore agricolo ai servizi) • Settori manifatturieri - industriali • Economia del mare (turismo, cantieristica, pesca) • Economia della montagna (sci, trekking, birdwatching, etc.) <p>Segue la visualizzazione delle risposte e un giro di tavolo tra i Sindaci che vogliono esprimere la loro opinione a voce.</p> <p><i>DOMANDA 2A: Dal Questionario è emerso che la <u>seconda</u> vocazione più rilevante nella vostra area è: (a titolo di esempio) Settori manifatturieri - industriali. Qual è l'elemento caratterizzante Settori manifatturieri - industriali (esempio) dell'area?</i></p>
30 minuti	<p>Confronto sulle Criticità del territorio</p> <p>La discussione parte da una domanda posta su Sli.do, a cui si può rispondere via telefono/PC, tramite risposta scritta.</p> <p><i>DOMANDA 3A: Dal Questionario è emerso che la Criticità più rilevante nella vostra area è: (a titolo di esempio) Disuguaglianze sociali. Qual è la dinamica/difficoltà più pressante che contraddistingue le disuguaglianze sociali (esempio) nell'area?</i></p> <p><i>DOMANDA 3B ALTERNATIVA (nel caso in cui le risposte dell'area fossero poche): Tra le seguenti Criticità, quale ritiene che sia la prioritariamente rilevante nell'area?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento e crisi demografica • Disuguaglianze sociali • Disoccupazione e mercato del lavoro • Inefficienze burocratiche e amministrative • Crisi ambientale (incendi, inquinamento, perdita di biodiversità, etc.) <p>Seguirà la visualizzazione delle risposte e un giro di tavolo tra i Sindaci che vogliono esprimere la loro opinione a voce.</p> <p><i>DOMANDA 4: Dal Questionario è emerso che la <u>seconda</u> Criticità più rilevante nella vostra area è: (a titolo di esempio) spopolamento e crisi demografica. Qual è la dinamica/difficoltà più pressante che contraddistingue lo spopolamento e crisi demografica (esempio) nell'area?</i></p> <p>Seguirà la visualizzazione delle risposte e un giro di tavolo tra i Sindaci che vogliono esprimere la loro opinione a voce.</p>



50 minuti	<p>Confronto sugli Obiettivi del territorio</p> <p><i>DOMANDA 5A: Dal Questionario è emerso che il Settore di sviluppo più rilevante nella vostra area è: (a titolo di esempio) Ambiente naturale. Qual è l'obiettivo che dovrebbe essere maggiormente perseguito nell'area?</i></p> <p>Seguirà la visualizzazione delle risposte e un giro di tavolo tra i Sindaci che vogliono esprimere la loro opinione a voce</p> <p><i>DOMANDA 6A: Dal Questionario è emerso che il <u>secondo</u> Settore di sviluppo più rilevante nella vostra area è: (a titolo di esempio) Ricerca e tecnologia. Qual è l'obiettivo che dovrebbe essere maggiormente perseguito nell'area?</i></p> <p>Seguirà la visualizzazione delle risposte e un giro di tavolo tra i Sindaci che vogliono esprimere la loro opinione a voce</p> <p><i>DOMANDA 5B ALTERNATIVA (nel caso in cui le risposte dell'area fossero poche): Tra i seguenti settori di sviluppo, quale pensi che siano i prioritariamente rilevanti nell'area (MAX 2 RISPOSTE)?</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Ambiente naturale• Ricerca e tecnologia• Coesione sociale• Edifici e spazi pubblici• Economia e turismo• Mobilità <p>DOMANDA 6B E 7B seguiranno il modello delle domanda 5A e 6A per quanto riguarda i settori selezionati come prioritari e secondari, lasciando poi spazio ad un giro di tavolo tra i Sindaci che vogliono esprimere la loro opinione a voce</p>
-----------	---

2.2 Risultati

2.2.1 Area Madonita

Alla Sessione dell'area Madonita, tenutasi Lunedì 18 Ottobre dalle ore 10.00 alle ore 12.00, hanno partecipato 11 Amministrazioni Comunali sulle 20 dell'area.

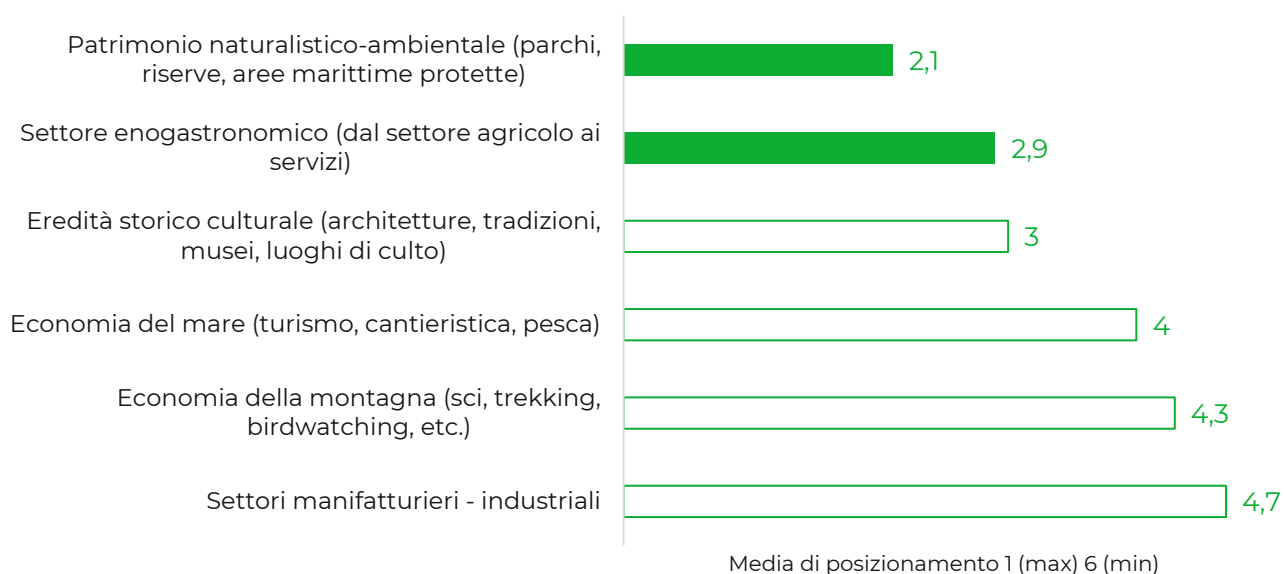
Comuni	Partecipante	Comuni	Partecipante
Campofelice di Roccella	Michela Taravella, Sindaco	Blufi	Domenico Abbate, Delegato
Castelbuono	Ufficio Tecnico	Bompietro	Laura Taha, Assessore
Cefalù	Ufficio Tecnico	Geraci Siculo	Luigi Iuppa, Sindaco
Collesano	Giovanni Battista Meli, Sindaco	Petralia Soprana	Leonardo Neglia, Sindaco
Pollina	Pietro Musotto, Sindaco	Polizzi Generosa	Gandolo Librizzi, Sindaco
San Mauro Castelverde	Ufficio tecnico		

La discussione è stata guidata dai risultati raccolti con il Questionario sulle vocazioni e le priorità, a cui hanno risposto 10 Comuni rappresentativi del 70% della popolazione dell'area Madonita.

Punti di forza

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di ordinare per livello di rilevanza la vocazione principale del proprio Comune. Per l'area Madonita, le due vocazioni emerse come principali sono il **Patrimonio naturalistico-ambientale** e il **Settore enogastronomico**.

Vocazioni principali dei Comuni dell'area Madonita



I risultati del grafico riportato sopra rappresentano la media del posizionamento attribuito dai rispondenti dell'area Madonita a ciascuna vocazione: Patrimonio naturalistico-ambientale e Settore enogastronomico sono le due vocazioni con posizionamento migliore.

In apertura della sessione, è stato chiesto a Sindaci e referenti comunali quale fosse secondo loro **l'elemento caratterizzante le due vocazioni prioritarie**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

Punti di forza	
Patrimonio naturalistico-ambientale	Settore enogastronomico
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Coltivazione di grano, limone, uliveti, frutti tropicali come il mango</i> • <i>Territorio caratterizzato dalla compresenza di costa, colline e montagna con la sua fauna e flora</i> • <i>Presenza di aria pulita</i> • <i>Presenza di numerose faggete</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presenza di numerosi orti</i> • <i>Notevole produzione di olio e di agrumi</i> • <i>Presenza di tradizioni, autenticità, storia, originalità</i> • <i>Rilevanza del settore dolciario e caseario e della produzione ittica</i>
Opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Creazione di consorzi e aggregazioni di produttori di grano</i> • <i>Potenziamento della produzione di energia rinnovabile, biomasse</i> • <i>Coltivazione di nuovi frutti tropicali (Mango)</i> • <i>Innovazione della tradizione</i> 	
Minacce	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Concorrenza di prodotti stranieri a basso costo</i> 	

Sul **fronte ambientale**, il **grano** è l'elemento che più caratterizza il patrimonio naturalistico dell'area, oltre che il mercato del lavoro e il settore agricolo.

La produzione di grano caratterizza il territorio delle Alte Madonie ma, più in generale, anche di tutta l'isola (denominata "**Granaio d'Italia**"). Il settore agricolo rappresenta una vocazione che si è persa negli anni, oggi in ginocchio a causa di costi di produzione e prezzi di vendita che non consentono ai produttori di ottenere redditi adeguati.

Per questa ragione, è emersa la necessità di supportare le **aggregazioni di produttori** al fine di renderle più competitive sul mercato e migliorarne così le condizioni economiche.

Le aziende locali produttrici di grano ed in generale del settore agricolo sono già votate alla **multifunzionalità**, ovvero all'integrazione di attività di turismo, formazione, produzione energetica, ad integrazione del reddito generato dal grano. Una spinta sostenibile in questo senso potrebbe aiutare i produttori delle aree interne-collinari.

Recentemente la produzione di grano lascia spazio alla **coltivazione di limone e uliveti**, oltre che, di recente, a nuovi **frutti tropicali** come il mango.

Un altro punto di forza emerso nella discussione riguarda la presenza di boschi, in particolare delle **faggete**, per la cui valorizzazione si suggerisce un utilizzo nuovo e differente: la produzione di biomasse.

Con riferimento al **settore enogastronomico**, gli elementi che caratterizzano l'area sono tanti e vari per i diversi Comuni. Tra i tanti, si citano; il Comune di Castelbuono, che ha sviluppato delle eccellenze nazionali; il Comune di San Mauro Castelverde, noto come il "Borgo dell'Olio" per uno degli oli più ricchi di polifenoli, che punta molto sull'**integrazione tra tradizione e innovazione** con numerose aziende agricole multifunzionali; il Comune di Bompietro, che ha il punto di forza nel **settore caseario e dolciario**, che lega fortemente il settore alla componente culturale della tradizione; il Comune di Geraci Siculo, che può contare sugli oli, grazie ad una fascia territoriale molto fertile, sugli **orti**, grazie ad aree ricche d'acqua per produzioni familiari e piccole aziende agricole che costituiscono opportunità di rientro per i più giovani, e sul **dolciario**, caratterizzato in particolare da dolci natalizi e pasquali che tuttavia necessiterebbero di maggiore valorizzazione; il Comune di Cefalù, che rispetto ai precedenti si caratterizza per una tradizione marinara e quindi per la **produzione ittica**, tra cui eccelle il pesce azzurro Capone; il Comune di Campofelice di Roccella che, oltre agli oleifici, ha negli **agrumi** il proprio punto di forza.

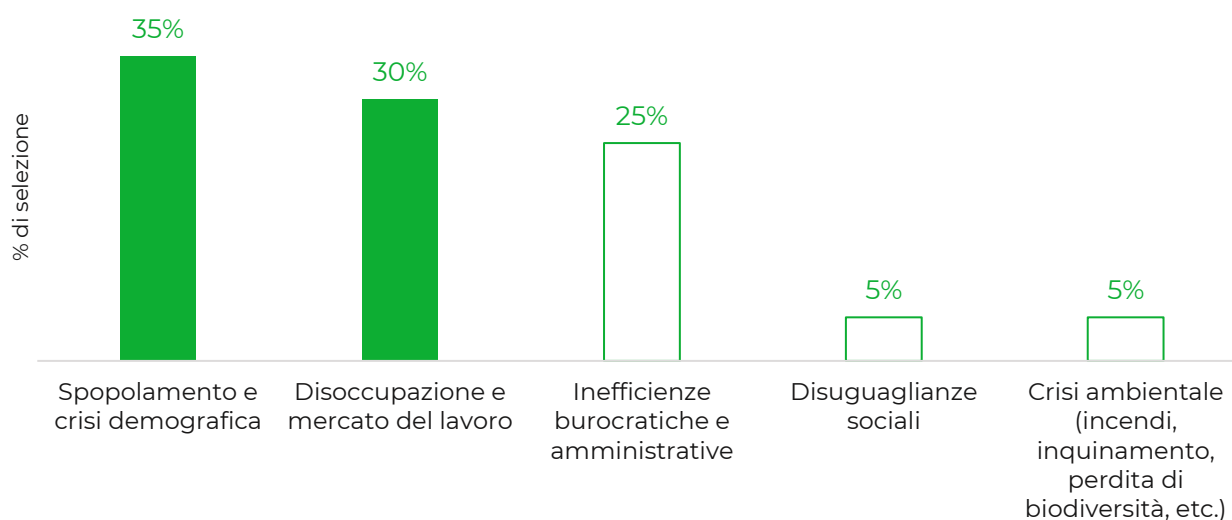
Questa grande varietà nel settore enogastronomico deriva primariamente dalla conformazione fisica del territorio Madonita, che include aree costiere, collinari e montane.

Alcuni Comuni hanno sottolineato che nel settore enogastronomico hanno investito e continueranno ad investire molto.

Criticità

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare le maggiori criticità che il Comune dovesse affrontare. Per l'area Madonita, le due criticità principali riguardano lo **Spopolamento e la crisi demografica** e la **Disoccupazione e mercato del lavoro**.

Principali criticità per i Comuni dell'area Madonita



È stato, quindi, chiesto a Sindaci e referenti comunali quali fossero secondo loro le **dinamiche dietro alle due principali criticità dell'area**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

Criticità	
Spopolamento e crisi demografica	Disoccupazione e mercato del lavoro
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Mancanza di opportunità formative e lavorative per i giovani al di fuori dei settori turistico e enogastronomico</i> • <i>Basso livello di istruzione</i> • <i>Mancanza di servizi decentralizzati</i> • <i>Scarsità di fondi per le scuole</i> • <i>Problemi di viabilità e accessibilità dei territori</i> • <i>Mancanza di lavoro</i> • <i>Eccessiva burocrazia</i> • <i>Marginalizzazione delle aree interne</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Debolezza e scarsa dinamicità del tessuto economico</i> • <i>Inadeguatezza delle infrastrutture digitali e viarie</i> • <i>Assenza di innovazione</i> • <i>Assenza di investimenti</i> • <i>Basso livello di istruzione</i>
Opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Innovazione della tradizione</i> • <i>Creazione di Zone Economiche Speciali</i> • <i>Finanziamenti europei</i> • <i>Attività ludo-sportivo per la destagionalizzazione dei flussi turistici</i> 	

Spopolamento e disoccupazione sono due criticità strettamente legate tra loro.

I Comuni dell'area, infatti, si spopolano principalmente per la mancanza di opportunità di lavoro, in particolare per i **giovani con un basso livello di istruzione**. Non sono meno rilevanti, tuttavia, i problemi legati alla difficile **viabilità, alla criticità di approvvigionamento idrico e alla scarsità di servizi sul fronte sanitario**, elementi fondamentali per l'attrattività di un territorio. Sussiste anche un problema di scarsità di fondi dedicati ai servizi e all'**educazione scolastica**, con conseguente scarso livello qualitativo.

Tutto ciò è causato da una situazione di **marginalità dei territori interni, lontani dai grandi centri, dai servizi, dalle infrastrutture**: una situazione che genera nei residenti la percezione di non poter soddisfare i proprio bisogni in queste aree. La marginalità incide poi sui fattori culturali e sociali, oltre che lavorativi.

Per contrastare tale criticità, servirebbe **ripensare le politiche economiche europee e nazionali**, al fine di migliorare le condizioni di vivibilità delle aree interne (al momento più bassi di quelle delle aree costiere) e ricentralizzare territori oggi marginalizzati. Ma anche guardare alla componente socio-antropologica del mercato del lavoro e dell'imprenditorialità, andando a **lavorare per creare una cultura votata alla creazione d'impresa**, che automaticamente porterà ad un mercato del lavoro più dinamico.

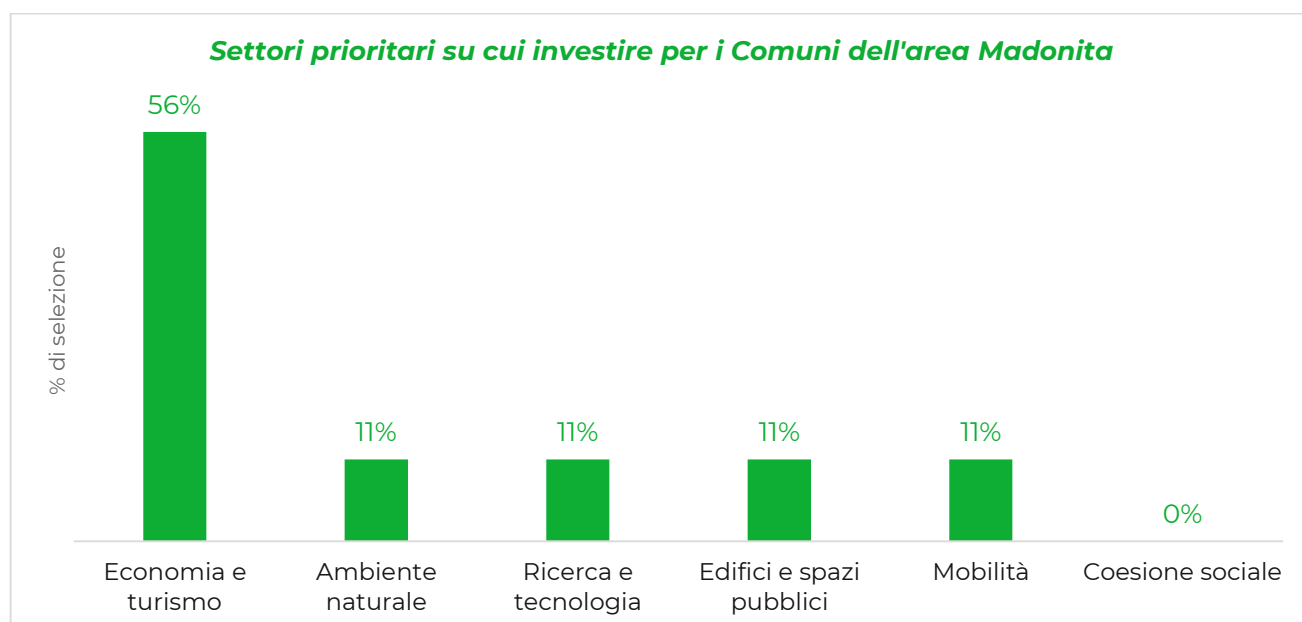
A livello locale, alcuni Comuni stanno puntando sulla **digitalizzazione, sul potenziamento dei servizi di smart working** come leva per **aumentare l'attrattività del territorio rispetto a lavoratori emigrati** e sulla creazione di una ZES (Zona Economica Speciale) come incentivo all'insediamento imprenditoriale. Altri Comuni stanno investendo sulla mobilità e sulle attività ludico-sportivo, al fine di creare **nuove attività stagionali** che attraggono turisti.

Tutte queste attività dovrebbero essere condotte in maniera sinergica tra i diversi Comuni: serve fare rete e attuare progetti in collaborazione, invece di agire individualmente.

Due **Comuni invece dell'area costiera non riscontrano fenomeni di spopolamento**: Cefalù e Campofelice di Roccella riescono ad offrire opportunità di lavoro (soprattutto stagionale per l'afflusso di turisti), collegamenti più efficienti (grazie alla presenza di strade e trasporti pubblici) e un buon livello di servizi. In particolare la presenza dell'Ospedale a Campofelice ha costituito un forte elemento di attrazione per lavoratori e le relative famiglie, offrendo anche un costo della vita inferiore rispetto ad altri centri urbani. Anche questi due Comuni, tuttavia, registrano tassi elevati di emigrazione e disoccupazione giovanile.

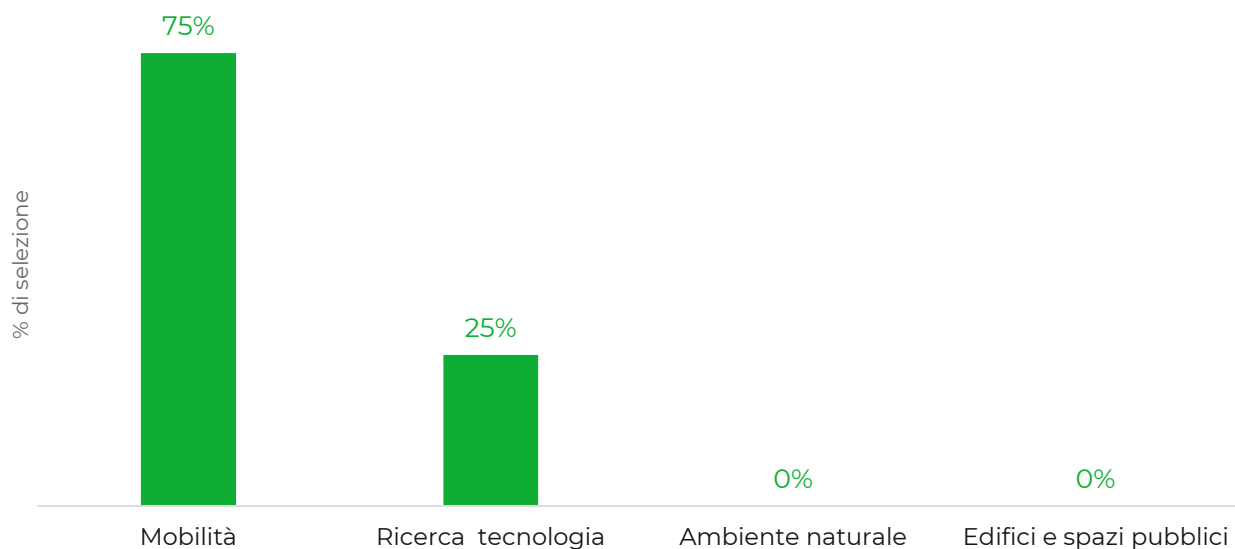
Obiettivi

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare il settore prioritario su cui investire per lo sviluppo dell'area. Per l'area Madonita, il settore su cui investire prioritariamente è risultato essere **Economia e Turismo**, con oltre il 50% delle risposte.



Per distinguere tra i 4 settori che hanno avuto la stessa percentuale di risposte, nel corso della sessione è stato chiesto ai partecipanti di esprimere la loro preferenza in merito al secondo settore prioritario, al netto di Economia e Turismo e di Coesione Sociale.

Secondo settore prioritario, tra i quattro con il 10% delle preferenze



Il settore **Mobilità** è stato scelto dal 75% dei rispondenti, seguito dal settore Ricerca e tecnologia.

Nel corso della sessione operativa, la discussione sugli obiettivi è stata quindi incentrata sui due settori prioritari: Economia e Turismo e Mobilità.

Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte sugli obiettivi afferenti ai due settori prioritari e le informazioni sugli obiettivi afferenti alle vocazioni e criticità trattate precedentemente.

Obiettivi
Settore Economia e Turismo
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi Comuni • Promozione del settore agroalimentare, anche tramite un supporto all'aggregazione di produttori agricoli • Supporto al settore manifatturiero e artigianale • Creazione di nuove opportunità di formazione tecnica e professionale decentralizzata • Creazione di nuove opportunità di formazione tecnica e professionale decentralizzata • Apertura di servizi di base decentralizzati sull'intero territorio • Creazione di una cultura imprenditoriale sul territorio
Settore Mobilità
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'efficienza e l'accessibilità dei grandi assi viari • Efficientamento della rete stradale • Miglioramento del Trasporto pubblico sia per numero di veicoli sia per la qualità dei servizi (in particolare, linea bus di collegamento tra Catania e Palermo) • Miglioramento dell'accessibilità del Trasporto pubblico, che al momento non consente ai giovani di muoversi liberamente da un centro all'altro (portando allo spostamento nei grandi centri urbani) • Miglioramento dei collegamenti

Settore enogastronomico e ambientale

- *Promozione dell'innovazione tecnologica, in particolare dell' e-commerce, per ampliare il bacino di potenziali clienti e apertura a nuovi mercati;*
- *Rafforzamento delle relazioni tra impresa e ricerca attraverso nuove partnership con l'Università e i Centri di Ricerca per l'adozione sia di nuove tecnologie che per la promozione alla multifunzionalità delle imprese, una strada è già stata intrapresa in particolare dalle aziende operanti nella produzione di olio;*
- *Costruzione di nuove e migliori infrastrutture che consentano una maggiore integrazione tra le aree costiere e quelle montane, per superare l'attuale divisione del territorio data dalle difficoltà di spostamento di residenti e professionisti*
- *Promozione del settore ittico per le aree costiere, in risposta ad una domanda turistica in costante crescita*
- *Selezione di prodotti che potrebbero essere soggetti a certificazioni DOP, IGP, etc. che attualmente mancano*

2.2.2 Area Alto Belice – Corleonese

Alla Sessione dell'area Alto Belice-Corleonese, tenutasi Martedì 19 Ottobre dalle ore 15.00 alle ore 17.00, hanno partecipato 6 Amministrazioni Comunali sulle 14 dell'area.

Comuni	Partecipante
Bisacchino	Tommaso Francesco Di Giorgio, Sindaco
Campofiorito	Giuseppe Oddo, Sindaco
Corleone	Salvatore Schillaci, Assessore
Giuliana	Ufficio Tecnico

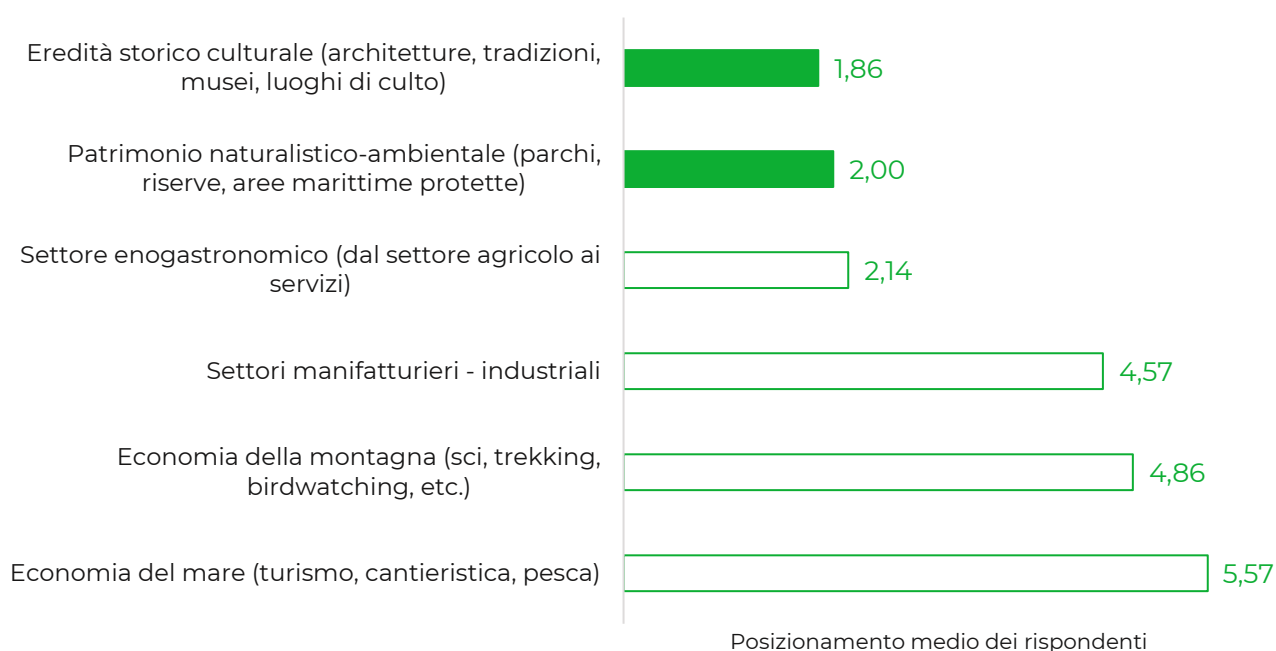
Comuni	Partecipante
Godrano	Sebastiano Daniele Bellini, Sindaco
Lascari	Franco Schittino
Marineo	Francesco Ribaudò, Sindaco

La discussione è stata guidata dai risultati raccolti con il Questionario sulle vocazioni e le priorità, a cui hanno risposto 6 Comuni rappresentativi del 60% della popolazione dell'area Alto Belice-Corleonese.

Punti di forza

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare la vocazione principale del proprio Comune. Per l'area Alto Belice-Corleonese, le due vocazioni emerse come principali sono l'**Eredità storico-culturale** e il **Patrimonio naturalistico-ambientale**. Come nei casi precedenti, il grafico sottostante rappresenta una media di posizionamento dell'Eredità storico culturale di 1,86, quindi molto vicina alla prima posizione per tutti i rispondenti, seguita dal Patrimonio naturalistico ambientale con una media di seconda posizione.

Vocazioni principali dei Comuni dell'area Alto Belice-Corleonese



In apertura della sessione, è stato chiesto a Sindaci e referenti comunali quale fosse secondo loro **l'elemento caratterizzante le due vocazioni prioritarie**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

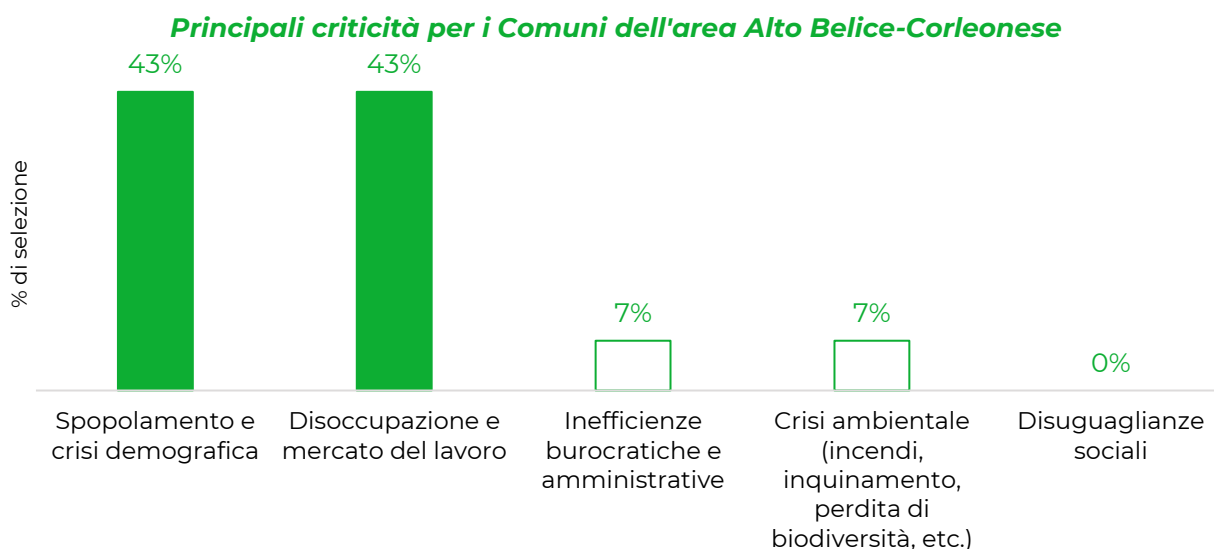
Punti di forza	
Eredità storico-culturale	Patrimonio naturalistico-ambientale
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Notevole presenza di musei (Museo civico e dell'orologio; Museo Godranopoli; Museo Padre Puglisi)</i> • <i>Vasto patrimonio storico-architettonico</i> • <i>Importanti beni archeologici</i> • <i>Numerose tradizioni religiose culturali</i> • <i>Presenza dei lombardi</i> • <i>Presenza di chiese e santuari (Santuario della Madonna del Balzo)</i> • <i>Forte tradizione agricola e artigianale dei Comuni delle aree interne</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Caratteristiche morfologiche uniche</i> • <i>Alto numero di boschi (Bosco di Calatamauro con l'abbazia di Santa Maria del Bosco di Calatamauro; Bosco di Ficuzza; Bosco Parrina, carbonaie)</i> • <i>Presenza di numerose riserve naturali (Rocca costone roccioso; Riserva naturale orientata bosco Ficuzza)</i> • <i>Numerosi siti di interesse ambientale e patrimonio geologico (Calcarinite di Corleone; Gole del drago; Caselli soprano e sottano; Cascate delle due rocche)</i>
Opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Possibilità di integrazioni tra settore agricolo e settore turistico</i> • <i>Valorizzazione della tradizione agricola e artigianale come leva per incrementare l'attrattività del territorio</i> • <i>Collaborazione tra Comuni per migliorare la gestione del patrimonio ambientale e culturale e la sua accessibilità</i> 	
Minacce	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Concorrenza delle grandi industrie sulle produzioni artigianali</i> 	

Il patrimonio culturale e ambientale menzionato dai Sindaci e referenti comunali è ampio e diversificato e può diventare una leva di rilancio del turismo alternativo a quello classico balneare.

Tuttavia, si evidenzia un problema da un lato legato alla mancanza di gestione integrata ed organica di questo patrimonio, dall'altro lato legato alla difficoltà di accesso e fruibilità dei beni.

Criticità

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare le maggiori criticità che il Comune dovesse affrontare. Per l'area Alto Belice-Corleonese, le due criticità principali riguardano lo **Spopolamento e la crisi demografica** e la **Disoccupazione e mercato del lavoro**, che si separano di molti punti percentuali dalle altre criticità proposte.



È stato, quindi, chiesto a Sindaci e referenti comunali quali fossero secondo loro le **dinamiche dietro alle due principali criticità dell'area**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

Criticità	
<p>Spopolamento e crisi demografica</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Mancanza di lavoro</i> • <i>Problemi legati alle infrastrutture viarie (Strade Statali e provinciali non funzionali)</i> • <i>Carenza nella formazione universitaria</i> • <i>Mancanza di servizi decentralizzati</i> 	<p>Disoccupazione e mercato del lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Crisi dell'agricoltura e dell'artigianato di nicchia</i> • <i>Mancanza di innovazione nei settori agricolo e conseguente scarsa competitività</i>
Opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Incentivi e supporto al South-Working e alla formazione da remoto</i> • <i>Ruolo della Città Metropolitana nella sistemazione della rete delle strade extra-urbane (di sua competenza)</i> 	

Anche per l'area Alto Belice-Corleonese, come per l'area Madonita, appare evidente che spopolamento e disoccupazione sono fenomeni strettamente correlati. È la mancanza di lavoro infatti la principale causa dello spopolamento dei centri dell'area, seguita dai problemi infrastrutturali (scarsità dei collegamenti e necessità di manutenzione) legati alla **viabilità** e dalla mancanza di **servizi di formazione universitaria**.

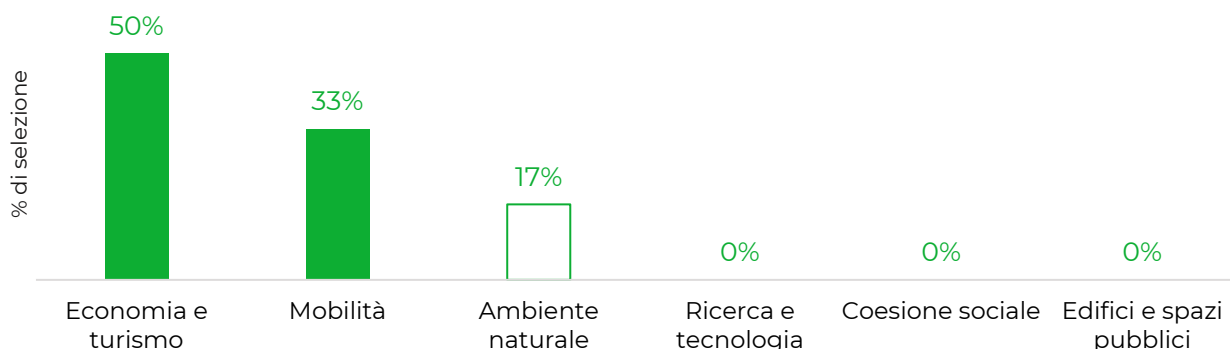
Quest'ultimo elemento è la causa di spopolamento della fascia demografica più giovane della popolazione e porta all'emigrazione dei giovani per motivi di studio. Per porre rimedio a tali carenze, si potrebbe incentivare la **formazione a distanza**, potenziando le infrastrutture digitali su tutti i Comuni. Parallelamente, si propone una dislocazione fisica di alcuni corsi tenuti dall'Università di Palermo presso le aree con vocazioni territoriali coerenti con il tema (es. corsi sull'ambiente nelle vicinanze del Bosco di Ficuzza e sull'ittiturismo o la biologia marina a Cefalù).

L'elevata disoccupazione dell'area Alto Belice-Corleonese appare, inoltre, legata alla **crisi del settore agricolo**: le enormi potenzialità derivanti dalla tradizione agricola e dalla presenza di grandi appezzamenti non sono sfruttate adeguatamente a causa delle difficoltà di recepire le innovazioni nel settore e quindi di essere competitivi con i paesi stranieri. Bisognerebbe sviluppare **un'agricoltura di nicchia**. Le stesse problematiche si riscontrano nel settore artigianale.

Obiettivi

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare il settore prioritario su cui investire per lo sviluppo dell'area. Per l'area Alto Belice-Corleonese, i due settori su cui investire prioritariamente sono **Economia e Turismo**, per il 50% dei rispondenti, e **Mobilità**, per il 33%.

Settori prioritari su cui investire per i Comuni dell'area Alto Belice-Corleonese



Nel corso della sessione operativa, la discussione sugli obiettivi è stata quindi incentrata su questi due settori prioritari.

Obiettivi
Settore Economia e Turismo
<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi Comuni, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Agricoltura di qualità con il supporto agli imprenditori agricoli - Mestieri e tradizioni, soprattutto da recuperare, incoraggiando la creazione di nuove imprese - Centri urbani, tramite un'azione di restauro di edifici e strade • Promozione del settore agroalimentare e manifatturiero • Messa in rete materiale (condivisione delle infrastrutture) e immateriale (elaborazione di un modello di governance condiviso) del patrimonio locale, per una maggiore fruibilità • Elaborazione di un Piano di comunicazione/marketing metropolitano per aumentare la visibilità e diffondere la conoscenza dei numerosi siti attrattivi del territorio • Erogazione di corsi di formazione e campagne di comunicazione per favorire l'emergere di una mentalità votata alla sostenibilità e imprenditorialità locale • Supporto alla nascita di imprese e start up nel settore turistico e nell'edilizia, recuperando i saperi artigianali e della manifattura • Promozione dell'economia circolare

Settore Mobilità

- *Miglioramento della mobilità e accessibilità dei contesti nazionale e internazionale*
- *Potenziamento della mobilità su ferro e dei grandi assi viari*
- *Potenziamento del sistema ciclabile non tanto urbano quanto tra comuni, a beneficio non solo dei residenti ma anche dei turisti (non sentito da tutti i Comuni)*
- *Miglioramento delle modalità di trasporto in condivisione*
- *Potenziamento della connessione internet e dei servizi di base (luce ed acqua)*

2.2.3 Area Palermitana

Alla Sessione dell'area Palermitana, tenutasi Mercoledì 19 Ottobre dalle ore 10.00 alle ore 12.00, hanno partecipato 8 Amministrazioni Comunali sulle 18 dell'area.

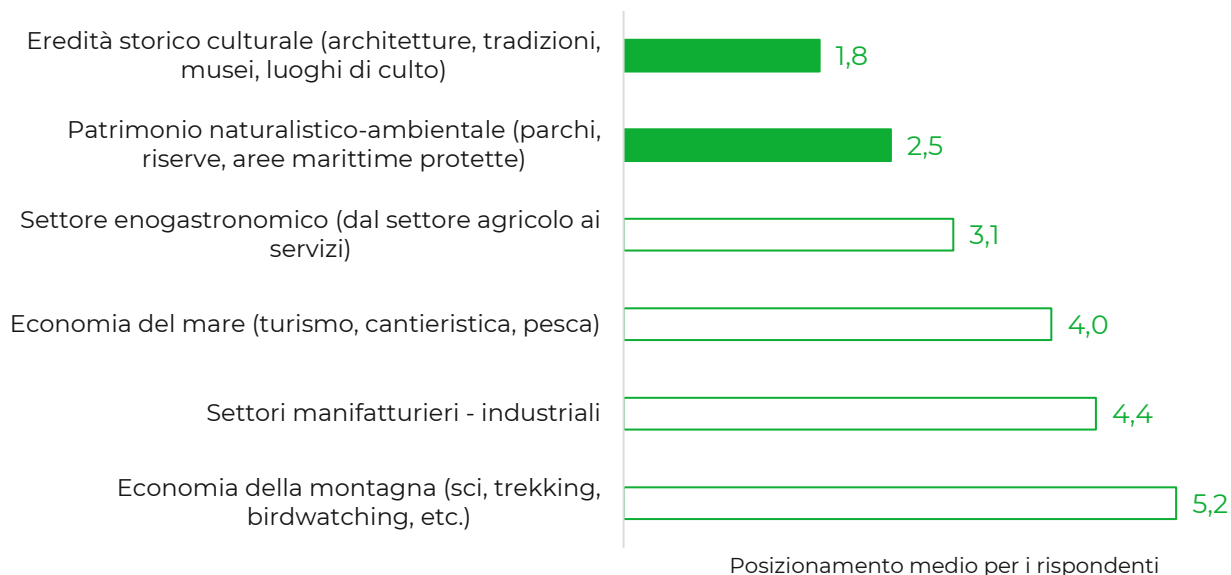
Comuni	Partecipante	Comuni	Partecipante
Bagheria	Franco Lo Piparo	Isola delle Femmine	Orazio Nevoloso, Sindaco
Capaci	Giovanni Alamia, Assessore	Misilmeri	Cammarata, Assessore
Capaci	Sollami, Assessore	Monreale	Rosanna giannetto
Casteldaccia	Giovanni di Giacinto, Sindaco	Monreale	Massimo Rizzuto
Ficarazzi	Salvatore Bisconti, Assessore	Palermo	Giambrone, Vice Sindaco; Di Gangi, Ref. Tecnico
	Manfredi di Noto	Ventimiglia di Sicilia	Franco lo Piparo

La discussione è stata guidata dai risultati raccolti con il Questionario sulle vocazioni e le priorità, a cui hanno risposto i Comuni rappresentativi del 72% della popolazione dell'area Palermitana.

Punti di forza

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare la vocazione principale del proprio Comune. Per l'area Palermitana, le due vocazioni emerse come principali sono l'**Eredità storico-culturale** e il **Patrimonio naturalistico-ambientale**.

Vocazioni principali dei Comuni dell'area Palermitana



In apertura della sessione, è stato chiesto a Sindaci e referenti comunali quale fosse secondo loro **l'elemento caratterizzante le due vocazioni prioritarie**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

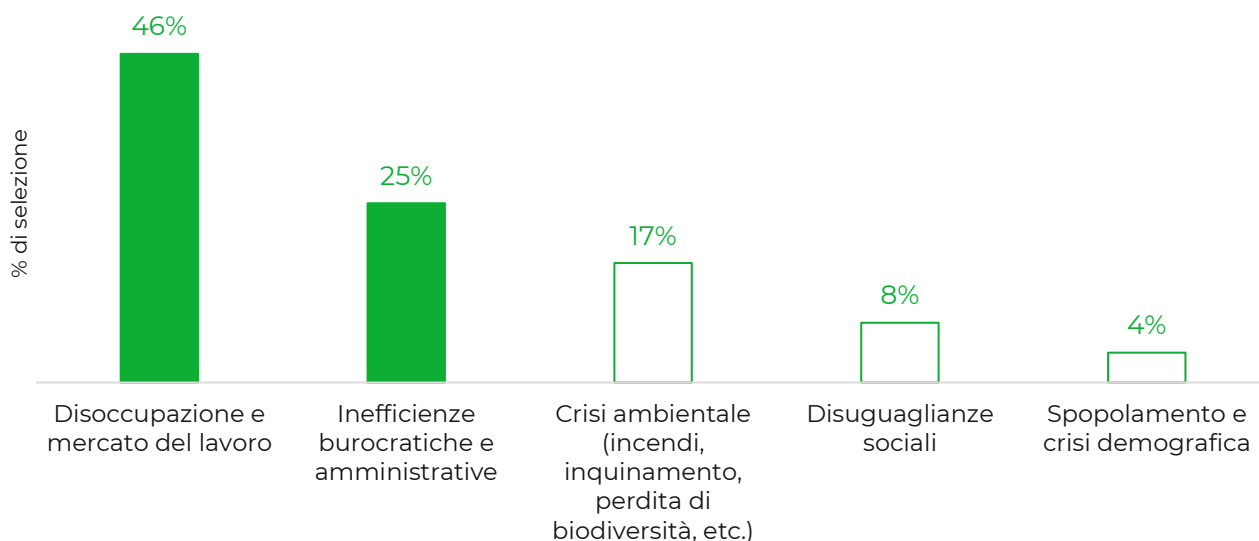
Punti di forza	
Eredità storico-culturale	Patrimonio naturalistico-ambientale
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Diversificazione e varietà del patrimonio storico-culturale</i> • <i>Facilità di raggiungimento dei siti (grazie a aeroporto e viabilità)</i> • <i>Multiculturalismo ed eredità diversificata, generata dalla varietà di influenze che ha subito il territorio</i> • <i>Stratificazione e pluralità dell'offerta di elementi storici culturali di grande rilievo</i> • <i>Posizione strategica nel Mediterraneo</i> • <i>Sede di molti siti patrimonio Unesco</i> • <i>Estensione dei beni sul territorio</i> • <i>Presenza di servizi concorrenziali, come la formazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Notevole ecosistema costiero</i> • <i>Numerose Risorse naturali e marine</i> • <i>Conformazione fisica</i> • <i>Presenza di fiumi che potrebbero diventare un nuovo collegamento tra le zone montane, boschive, costiere</i> • <i>Facile accessibilità delle zone costiere</i> • <i>Varietà del patrimonio naturale</i>

La varietà delle opere materiali (beni architettonici, religiosi, archeologici, etc.) e del patrimonio immateriale (cultura) è l'elemento sottolineato dalle Amministrazioni Comunali partecipanti, in coerenza con quanto emerso nelle altre sessioni operative. Ciò che, invece, distingue l'area Palermitana dalle altre è il menzionare **l'accessibilità dei beni e servizi** tra i punti di forza.

Criticità

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare le maggiori criticità che il Comune dovesse affrontare. Per l'area Palermitana, le due criticità principali riguardano la **Disoccupazione e mercato del lavoro** e le **Inefficienze burocratiche e amministrative**. A differenza delle altre aree, la criticità legata allo Spopolamento e crisi demografica si colloca in ultima posizione.

Principali criticità dei Comuni dell'area Palermitana



È stato, quindi, chiesto a Sindaci e referenti comunali quali fossero secondo loro le **dinamiche dietro alle due principali criticità dell'area**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

Criticità	
Disoccupazione e mercato del lavoro	Inefficienze burocratiche e amministrative
<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguata integrazione tra settore produttivo e politiche del lavoro • Mancanza di formazione specializzata legata alle produzioni del territorio • Inefficienza dei Centri per l'impiego 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà ad assumere personale nelle amministrazioni • Scarsi investimenti privati • Difficoltà a contrastare in maniera adeguata l'abusivismo edilizio
Opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> • SUAP (Sportelli Unici Attività Produttive) con nuovo personale e nuove competenze, replicando il supporto dato in passato alle imprese nel superamento degli ostacoli burocratici • Potenziamento delle partnership pubblico-privato • Piano Strategico e ruolo della Città Metropolitana nel creare un sistema territoriale integrato 	

Tra le cause dietro agli alti livelli di disoccupazione, emerge primariamente la **scarsa integrazione tra i bisogni del settore produttivo e le politiche del lavoro**. Queste ultime tendono infatti ad essere assistenziali e non guardano al medio-lungo termine. Mancano infatti lavoratori qualificati e al momento i percorsi formativi offerti sono inadeguati a rispondere alle necessità delle imprese.

Inoltre, serve una riforma dei Centri per l'impiego che al momento non svolgono adeguatamente il ruolo di collegamento tra imprese e lavoratori.

Alcuni Comuni si stanno muovendo in questo senso, proponendo dei tirocini formativi e dei corsi di formazione specializzata che possano venire incontro alle necessità delle imprese.

D'altra parte, l'eccessiva burocratizzazione e lentezza amministrativa è ritenuta una delle principali cause degli **scarsi investimenti privati sul territorio** e un forte disincentivo all'iniziativa imprenditoriale. Gli strumenti per sburocratizzare e snellire le procedure (in particolare i processi autorizzativi) sono le **partnership pubblico-privato** e gli **sportelli unici (SUAP)**, che in passato hanno dato un valido supporto ed aiuto per snellire questi processi, ma necessitano di personale e formazione adeguata.

Le problematiche burocratiche limitano anche l'operatività delle Amministrazioni Comunali, che lamentano problemi ad assumere personale, restando con un organico ridotto al minimo e con pochi giovani, che porterebbero innovazione e nuove competenze. L'attuale situazione genera dei circoli viziosi che inducono le Amministrazioni a **non essere in grado di utilizzare adeguatamente i finanziamenti ricevuti**.

La discussione ha consentito poi di approfondire le **dinamiche relazionali tra i Comuni della cintura e il Comune capoluogo**, Palermo. Si rileva una tendenza di Palermo ad attrarre tutti i finanziamenti verso il centro e un'attenzione amministrativa e politica ancora troppo focalizzata a livello comunale e non a livello metropolitano. Questa visione ostacola l'adozione di politiche metropolitane e di area vasta, quali quelle di delocalizzazione dei servizi e la piena partecipazione di tutti i Comuni della cintura e della Città Metropolitana ad iniziative e piani (es. PNRR, iniziative legate alla nomina di Palermo come capitale della cultura, etc.).

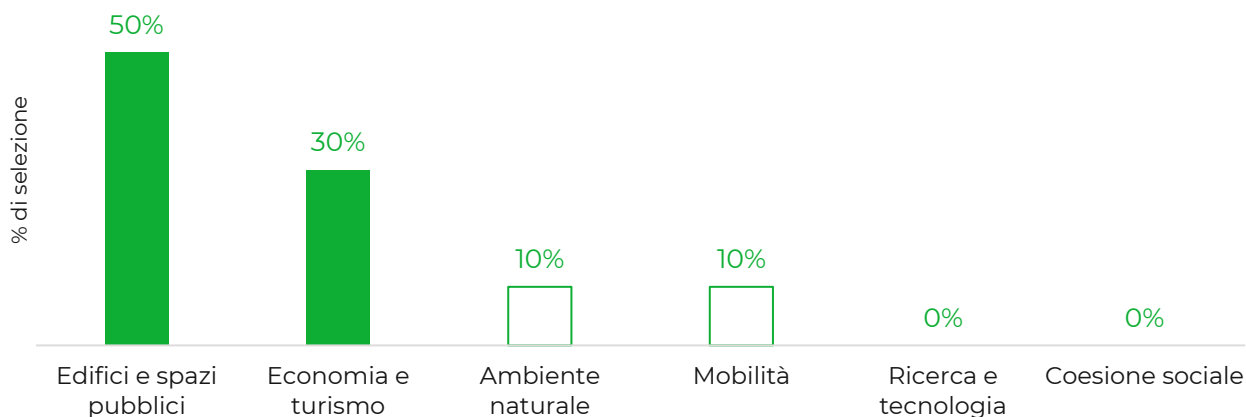
La collaborazione con il Comune di Palermo tuttavia è determinante, così come il ruolo che l'ente Città Metropolitana può svolgere in merito, in qualità di ente *super partes*, per creare un nuovo sistema territoriale integrato. Il Piano Strategico, in particolare, rappresenta proprio un passo in avanti verso questo processo di integrazione.

Obiettivi

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare il settore prioritario su cui investire per lo sviluppo dell'area. Per l'area Palermitana, i due settori su cui investire prioritariamente sono **Edifici e spazi pubblici**, per il 50% dei rispondenti, e **Economia e Turismo**, per il 30%

Seguono Ambiente naturale e Mobilità, mentre nessun Comune ha scelto Ricerca e tecnologia e Coesione sociale.

Settori prioritari su cui investire per i Comuni dell'area Palermitana



Nel corso della sessione operativa, la discussione sugli obiettivi è stata quindi incentrata su questi due settori prioritari.

Obiettivi
Settore Edifici e spazi pubblici
<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e riqualificazione degli spazi pubblici • Recupero di immobili e aree inutilizzate, sotto-utilizzate e dismesse • Recupero dei beni confiscati alla mafia tramite accordi di rete tra Comuni (censimento, rete di fruizione, recupero e fruizione) che possono innescare un processo di cambiamento culturale • Riqualificazione delle strutture sportive di competenza provinciale e comunale, attualmente spesso in stato di abbandono
Settore Economia e Turismo
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento dell'economia legata al mare, anche tramite la promozione dell'ittiturismo e della pesca tradizionale e sostenibile • Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi Comuni • Promozione del settore agroalimentare • Creazione di un brand e di una campagna di promozione dei beni del territorio, con censimento di tutte le specificità, sviluppo di una narrativa sistemica per il rilancio turistico e imprenditoriale • Contrasto all'abusivismo edilizio, in particolare sulla fascia costiera • Lotta all'inquinamento, che rende non balneabili alcuni tratti di spiaggia

2.2.4 Area Imerese

Alla Sessione dell'area Imerese, tenutasi Giovedì 21 Ottobre dalle ore 10.00 alle ore 12.00, hanno partecipato 7 Amministrazioni Comunali sulle 20 dell'area.

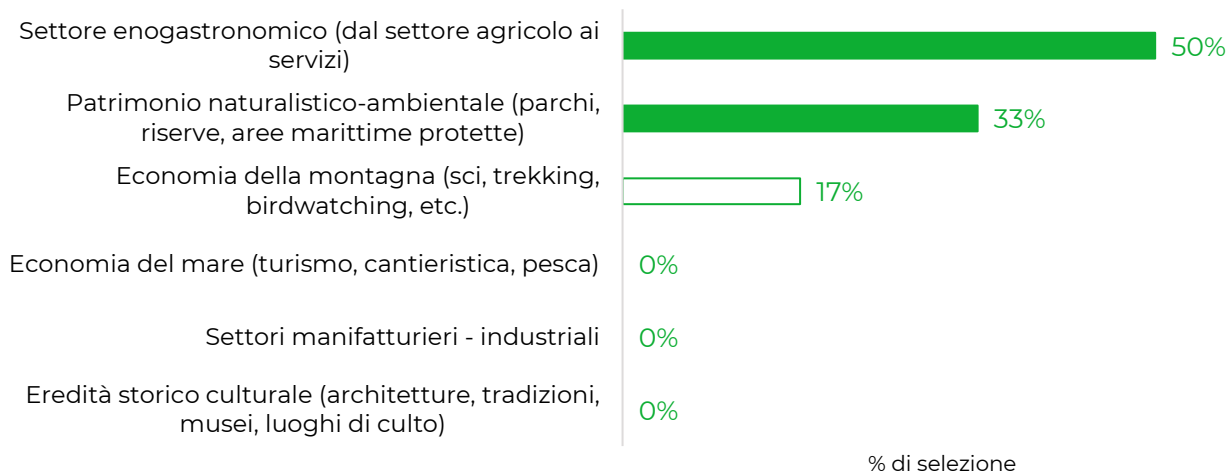
Comuni	Partecipante	Comuni	Partecipante
Aliminusa	Nunzio Panzarella	Roccaplumba	Rosamaria Giordano, Sindaco
Baucina	Fortunato Basile, Sindaco	Sclafani Bagni	Giuseppe Solazzo, Sindaco
Lercara Friddi	Angelo Conti	Valledolmo	Angelo conti
Montemaggiore Belsito	Antonio Mesi, Sindaco		

Dato il basso numero di questionari compilati in preparazione della sessione, la discussione è stata guidata dalle principali domande del Questionario sulle vocazioni e le priorità.

Punti di forza

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare la vocazione principale del proprio Comune. Per l'area Imerese, le due vocazioni emerse come principali sono il **Settore Enogastronomico** e il **Patrimonio naturalistico-ambientale**.

Vocazioni principali dei Comuni dell'area Imerese



In apertura della sessione, è stato chiesto a Sindaci e referenti comunali quale fosse secondo loro **l'elemento caratterizzante le due vocazioni prioritarie**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

Punti di forza	
Settore enogastronomico	Patrimonio Naturalistico Ambientale
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presenza di feste tradizionali e gastronomie locali (es. Sagra del fico d'india)</i> • <i>Evento regionale "Giornate dell'Agricoltura"</i> • <i>Presenza di un brand "Paese delle Stelle"</i> • <i>Alti livelli di qualità dell'agricoltura</i> • <i>Presenza di territori incontaminati</i> • <i>Potenzialità turistica esperienziale</i> • <i>Vocazione rurale</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presenza di antichi casali, mulini ad acqua</i> • <i>Notevole Patrimonio naturalistico (ad esempio, valle del Torto)</i> • <i>Presenza di case albergo</i> • <i>Vicinanza all'area costiera</i>
Opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partnership con Centri di ricerca di livello regionale e nazionale</i> 	

Il **settore enogastronomico** è caratterizzato da una **tradizione culturale** in grado di fornire prodotti di grande qualità. In questo ambito gioca un ruolo fondamentale un territorio fertile e incontaminato. Un patrimonio enogastronomico che quindi si lega fortemente al patrimonio naturale, che rappresenta la seconda vocazione del territorio.

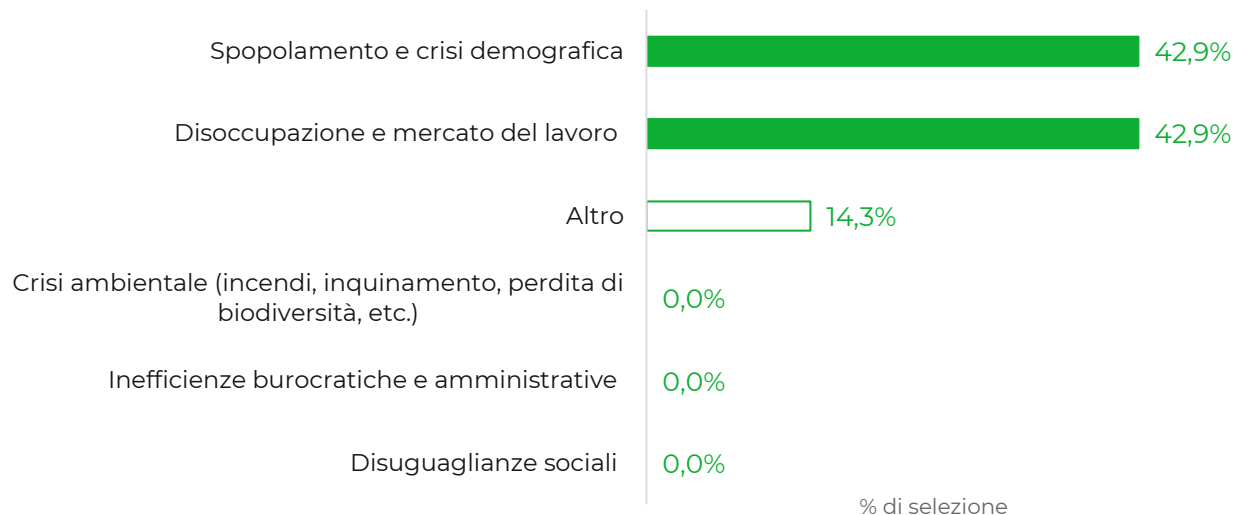
L'interdipendenza tra questi due ambiti, oltre che con l'ambito economico-turistico, si gioca anche su delle peculiarità specifiche che caratterizzano i diversi Comuni, come per esempio la presenza del planetario e dell'Osservatorio delle stelle nel Comune di Roccapalumba, denominato appunto "Paese delle Stelle", che attrae **turismo scientifico e scolastico**. Tali strutture sono attualmente gestite dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la pro-loco di Roccapalumba, a cui si sono aggiunte **partnership con Planetari e Osservatori di Palermo e di fuori il territorio**.

Sono da menzionare inoltre le **sagre**, come quella del Fico d'India, e le Giornate dell'Agricoltura, che accompagnate da un'adeguata infrastruttura ricettiva possono attrarre anche il turismo balneare verso le aree interne, grazie alla vicinanza con le zone costiere.

Criticità

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare le maggiori criticità che il Comune dovesse affrontare. Per l'area Imerese, le due criticità principali riguardano lo **Spopolamento e crisi demografica** e la **Disoccupazione e mercato del lavoro**.

Criticità principali dei Comuni dell'area Imerese



Il 14,3% dei rispondenti ha selezionato “Altro” che, come emerso dalle successive interazioni, riguarda in particolare l’ambito della **Mobilità**.

È stato, quindi, chiesto a Sindaci e referenti comunali quali fossero secondo loro le **dinamiche dietro alle tre principali criticità dell’area**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

Criticità	
Disoccupazione e mercato del lavoro e Spopolamento e crisi demografica	Mobilità
<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di posti di lavoro • Mancata realizzazione di un polo industriale a Termini Imerese • Forte individualismo • Scarsa indole per le forme associative e incapacità di saper fare cooperazione • Crisi delle Imprese Agricole • Blocco dei Concorsi e difficoltà di impiego nel settore Pubblico a causa dei stringenti vincoli normativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa qualità della rete viaria • Mancanza quantitativa di infrastrutture • Mancato aggiornamento dei Piani regolatori

Come già evidenziato nelle altre sessioni operative, le dinamiche della **disoccupazione e mercato del lavoro** e dello **spopolamento e crisi demografica** sono **fortemente correlate**.

In particolare, per l’area Imerese emerge la rilevanza del settore della **mobilità** per contrastare queste due dinamiche. La difficoltà di spostamento tra i Comuni porta i cittadini dell’area a trasferirsi permanentemente nel Comune in cui studiano/lavorano.

La principale problematica legata alla mobilità è la **qualità della rete viaria**: manca la manutenzione delle infrastrutture esistenti, che risultano comunque **carenti in numero** e non consentono di collegare i Comuni delle aree interni.

Senza i collegamenti è impensabile che le imprese si insedino in un territorio e creino così le opportunità di lavoro adeguate ad invertire i trend di spopolamento.

Tale situazione è data anche, ma non solo, da una **mancanza di pianificazione**: i Piani Regolatori di diversi Comuni non sono aggiornati, come quello di Valledolmo (scaduto da circa 4 anni, sono attualmente in fase di elaborazione del nuovo PUG) o di Mesi (scaduto da diversi anni).

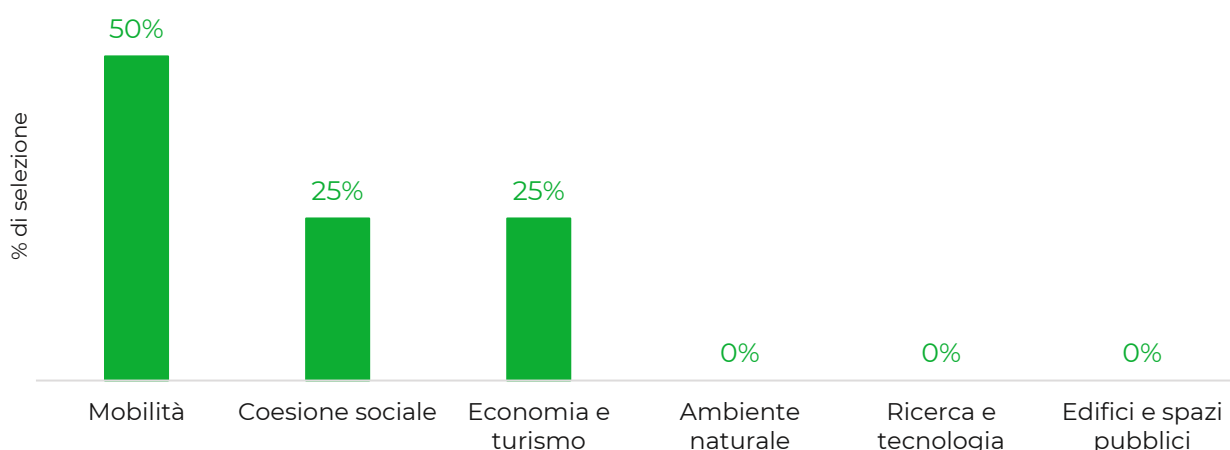
Alla scarsa attrattività occupazionale ha contribuito anche la chiusura della FIAT che per molti anni ha costituito un concreto motore di sviluppo economico contribuendo ad un aumento del benessere socio-economico, influenzando su natalità, costi della vita, etc.

Ad un mercato del lavoro privato in difficoltà si aggiunge la **difficoltà di impiego nel Pubblico**, con gli organici comunali che, **per forti vincoli normativi**, non riescono ad essere integrati. Ci sarebbero anche le risorse, ma i parametri definiti ormai molti anni fa ostacolano la possibilità di assumere giovani con nuove competenze ed effettuare un ricambio generazionale. Tali **parametri per le assunzioni sono oggi per i Comuni della Sicilia un enorme ostacolo** che non consente di acquisire personale adeguatamente formato e che sarebbe necessario per attuare un processo di sviluppo sostenibile guidato dagli Enti locali.

Obiettivi

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare il settore prioritario su cui investire per lo sviluppo dell'area. Per l'area Imerese, il settore su cui investire prioritariamente è risultato essere **Mobilità**, con il 50% delle risposte. Seguono Coesione sociale e Economia e Turismo.

Settori prioritari su cui investire per i Comuni dell'area Imerese



Nel corso della sessione operativa, la discussione sugli obiettivi è stata quindi incentrata sui primi due settori prioritari (Mobilità e Coesione Sociale).



Obiettivi
Mobilità
<ul style="list-style-type: none">• <i>Miglioramento dell'accessibilità del Trasporto pubblico, che al momento non consente ai giovani di muoversi liberamente da un centro all'altro (portando allo spostamento nei grandi centri urbani)</i>• <i>Miglioramento dei collegamenti con l'Aeroporto, che gioca un ruolo fondamentale per l'accessibilità del territorio dall'esterno</i>• <i>Rafforzamento della manutenzione delle reti viarie extra provinciali (attualmente spesso intasata a causa dei lavori in corso)</i>
Coesione sociale
<ul style="list-style-type: none">• <i>Miglioramento dei servizi per lo sport e del tempo libero</i>

2.2.5 Area Partinicese

Alla Sessione dell'area Partinicese, tenutasi Venerdì 21 Ottobre dalle ore 10.00 alle ore 12.00, hanno partecipato 7 Amministrazioni Comunali sulle 12 dell'area.

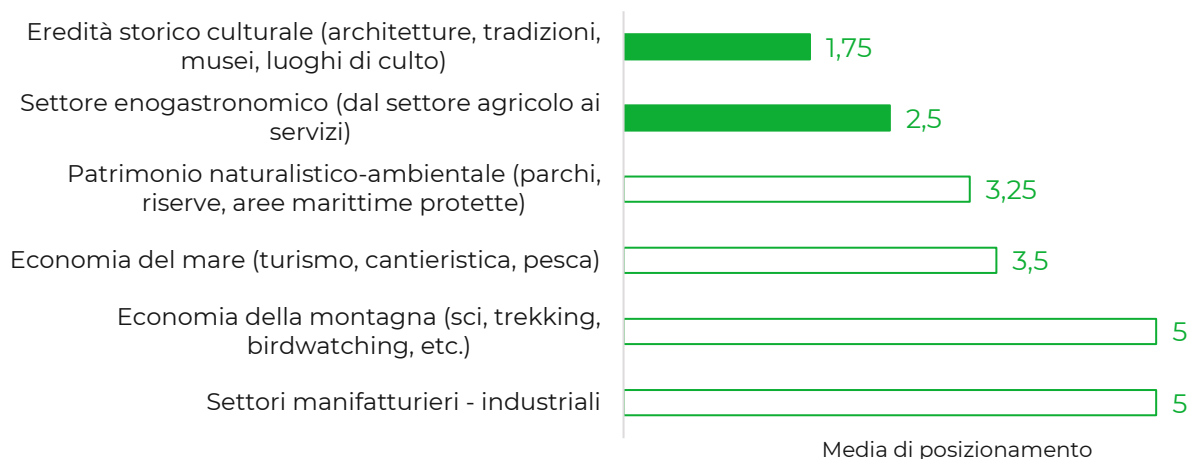
Comuni	Partecipante	Comuni	Partecipante
Balestrate	Vito Rizzo, Sindaco	Partinico	Armando Piscitello, Tecnico
Camporeale	Lanfranca, Tecnico	Terrasini	Giosue Maniaci, Sindaco
Montelepre	Giansalvo Purpura	Trappeto	Santo Cosentino, Sindaco
Montelepre	Giusy Ciulla, Vice Sindaco	San Giuseppe Jato/San Cipirello	Nicolosi, Commissione Straordinaria

La discussione è stata guidata dai risultati raccolti con il Questionario sulle vocazioni e le priorità, a cui hanno risposto i Comuni rappresentativi del 62% della popolazione dell'area Partinicese.

Punti di forza

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare la vocazione principale del proprio Comune. Per l'area Partinicese, le due vocazioni emerse come principali sono l'**Eredità storico culturale** e il **Settore enogastronomico**.

Vocazioni principali dei Comuni dell'area partinicese



In apertura della sessione, è stato chiesto a Sindaci e referenti comunali quale fosse secondo loro **l'elemento caratterizzante le due vocazioni prioritarie**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

Punti di forza	
Eredità storico culturale	Settore enogastronomico
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presenza della Cantina Borbonica a Partinico</i> • <i>Presenza di edifici storici (es. palazzo RAM a Partinico, Altari di San Giuseppe a Balestrate)</i> • <i>Presenza di tradizioni (Ballo dei Pastori a Balestrate)</i> • <i>Notevoli centri storici (es. Camporeale)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Produzione di olio, vino, frutti tropicali</i>
Opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partnership con forme di aggregazione territoriale, come i GAL</i> • <i>Nuovi mercati di esportazione per i frutti tropicali</i> 	
Minacce	
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Mancanza di finanziamenti</i> • <i>Inadeguatezza delle infrastrutture</i> 	

L'**eredità storico culturale** dell'area si caratterizza per la presenza di **notevoli opere architettoniche** e **numerose tradizioni culturali**: la Cantina borbonica e Palazzo RAM, anche se solo parzialmente ristrutturato, rappresentano la storia di Partinico; gli Altari di San Giuseppe e il Ballo dei Pastori, una danza acrobatica di origini francesi oggetto di tesi e studi, raccontano la storia di Balestrate; il Centro Storico di Camporeale, sopravvissuto al terremoto, può essere meta di attrattività turistica. Questo enorme patrimonio storico architettonico necessita di investimenti per essere recuperato, tutelato e soprattutto valorizzato ai fini di attrattività turistica. .

Anche con riferimento al **settore enogastronomico** i Comuni dell'area Partinicese vantano diverse eccellenze, derivanti sia dalla tradizione agricola del territorio sia dall'emergere di nuove tendenze. Da un lato, il **vino emerge come asset principale**, in particolare a Camporeale con la presenza di numerose e nuove cantine, oltre 18, che si stanno posizionando velocemente in un mercato di nicchia.

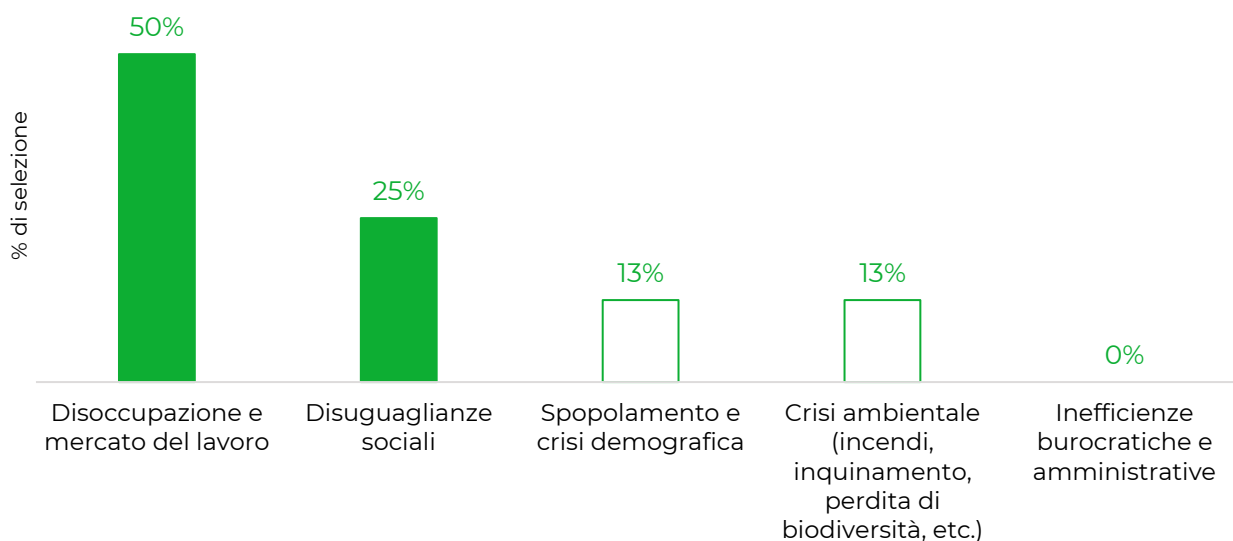
Dall'altro lato, i **frutti tropicali** rappresentano un nuovo tipo di produzione per molti Comuni, tra cui Balestrate e Partinico. Negli ultimi 10 anni la produzione è aumentata tanto ma ci sono ancora spazi enormi dal punto di vista commerciale, con grande interesse anche dell'Università. In questo ambito sono state avviate anche diverse **partnership con il GAL di Castellammare**, che danno seguito quelle già riguardanti la produzione di olio.

Le **infrastrutture di collegamento rappresentano un ostacolo alla valorizzazione di queste vocazioni**, oltre che per l'attrattività turistica e per l'insediamento di imprese e la commercializzazione di prodotti. Raggiungere tutti i Comuni è difficile: dalla statale Palermo-Sciacca al centro di alcuni Comuni ci sarebbero anche pochi chilometri da percorrere ma carenti di manutenzione.

Criticità

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali dell'area in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare le maggiori criticità che il Comune dovesse affrontare. Per l'area Imerese, le due criticità principali riguardano la **Disoccupazione e mercato del lavoro** e le **Disuguaglianze sociali**.

Criticità principali per i Comuni dell'area Partinicese



È stato, quindi, chiesto a Sindaci e referenti comunali quali fossero secondo loro le **dinamiche dietro alle due principali criticità dell'area**. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte.

Criticità	
Disoccupazione e mercato del lavoro	Disuguaglianze sociali
<ul style="list-style-type: none"> Disoccupazione stagionale nei comuni costieri Mancanza di opportunità lavorative strutturali nei comuni delle aree interne 	<ul style="list-style-type: none"> Inadeguatezza del sistema di accoglienza che non riesce a integrare la popolazione immigrata Problemi di microcriminalità Carenza di opportunità lavorative
Opportunità	
<ul style="list-style-type: none"> Promozione del turismo straniero per la destagionalizzazione dei flussi turistici Miglioramento dei collegamenti su ferro 	
Minacce	
<ul style="list-style-type: none"> Spopolamento dei centri storici 	

La situazione del **mercato del lavoro** è critica in tutte le aree del territorio, seppur con differenze dovute alla collocazione geografica e alle vocazioni specifiche. Per esempio, i Comuni sulla costa, come Balestrate, riscontrano una **disoccupazione soprattutto stagionale**, mentre durante la stagione estiva i flussi turistici offrono buone opportunità ai lavoratori locali. Invece i Comuni delle aree interne, come Partinico, soffrono di una disoccupazione strutturale, che viene aggravata da un forte **spopolamento dei centri storici**.

Servono nuove modalità per **destagionalizzare i flussi turistici** e quindi garantire lavoro in tutti i periodi dell'anno. Per fare ciò, si può puntare ad attrarre **turismo straniero**, che ha tempi differenti da quello nazionale. In parallelo, e a beneficio di tutti i Comuni, è necessario migliorare i collegamenti intercomunali, in particolare gli **spostamenti su ferro**, per favorire dinamiche di pendolarismo.

Le **disuguaglianze sociali** riguardano primariamente due fenomeni, **immigrazione e microcriminalità**, esacerbati da una carenza di opportunità lavorative e da un sistema di accoglienza che non è in grado di dare le risposte adeguate. Nel territorio di Partinico e di Camporeale ci sono situazioni di **microcriminalità** a cui i Comuni stanno provando a far fronte con **bandi di videosorveglianza** e con il reddito di cittadinanza.

Obiettivi

Nel Questionario sulle vocazioni e le priorità compilato dalle Amministrazioni Comunali in preparazione alla sessione operativa, si chiedeva di indicare il settore prioritario su cui investire per lo sviluppo dell'area. Per l'area Imerese, il settore su cui investire prioritariamente è risultato essere **Economia e turismo**.

Settori prioritari su cui investire per i Comuni dell'area Partinicese



Nel corso della sessione operativa, la discussione sugli obiettivi è stata quindi incentrata prima sul Settore Economico. Successivamente è stato lasciato spazio ai partecipanti di integrare a piacere altre dinamiche di sviluppo che ritenessero rilevanti per il territorio. Nella tabella che segue si riportano le informazioni raccolte sugli obiettivi afferenti al settore emerso come prioritario e riguardo alle vocazioni e criticità trattate precedentemente.



Obiettivi
Economia e Turismo
<ul style="list-style-type: none">• <i>Promozione del settore agroalimentare (promozione a Km0, prodotti tipici, vino...)</i>• <i>Valorizzazione del patrimonio culturale identitario dei diversi comuni, attraverso la creazione di una comunicazione e marketing territoriale</i>• <i>Creazione di una rete tra i Comuni dell'area per promuovere uno sviluppo culturale ed enogastronomico integrato e di una campagna di comunicazione e marketing di livello metropolitano, diretto soprattutto verso l'esterno</i>• <i>Supporto al settore manifatturiero e artigianale</i>• <i>Promozione dell'integrazione della popolazione immigrata attraverso piani personalizzati con opportunità lavorative e di formazione (progetti comunali SAI targettizzati sulle reali potenzialità del contesto)</i>• <i>Recupero e miglioramento delle aree industriali e artigianali al fine di fornire spazi adeguati alle imprese per le loro diverse fasi del processo produttivo</i>
Mobilità
<ul style="list-style-type: none">• <i>Miglioramento delle infrastrutture di viabilità primaria e secondaria, in particolare della SP2 tra San Cipirello a Partinico, una direttrice fondamentale per collegare le aree costiere verso l'esterno</i>
Ambiente naturale
<ul style="list-style-type: none">• <i>Miglioramento della gestione e sensibilizzazione sul tema dei rifiuti, che oltre ad essere un problema ambientale sono un deterrente turistico</i>

3 Allegato 1: Struttura del Questionario

3.1 Anagrafica

Nome e Cognome: _____

Comune: _____

Ruolo:

- Sindaco
- Referente politico comunale
- Referente Tecnico

3.2 Dimensione territoriale

Domanda 1: Ordinandole per rilevanza, quali sono per lei le due vocazioni prioritarie del suo Comune?

- Patrimonio naturalistico-ambientale (parchi, riserve, aree marittime protette)
- Eredità storico culturale (architetture, tradizioni, musei, luoghi di culto)
- Settore enogastronomico (dal settore agricolo ai servizi)
- Settori manifatturieri - industriali
- Economia del mare (turismo, cantieristica, pesca)
- Economia della montagna (sci, trekking, birdwatching, etc.)

Domanda 2: Ritiene che la vocazione specifica del suo Comune sia valorizzata?

- Sì
- No

Domanda 3: Se No, qual è secondo lei la motivazione principale?

- Mancanza di infrastrutture
- Carenza di competenze
- Impedimenti amministrativi e burocratici
- Insufficienti investimenti da reperire

Domanda 4: Quali sono le maggiori criticità che il suo Comune deve affrontare? (max 2 risposte)

- Spopolamento e crisi demografica
- Disuguaglianze sociali
- Disoccupazione e mercato del lavoro
- Inefficienze burocratiche e amministrative
- Crisi ambientale (incendi, inquinamento, perdita di biodiversità, etc.)

3.3 Dimensione metropolitana

Domanda 5: In quanto Comune della Città Metropolitana di Palermo, quale delle vostre procedure dovrebbe essere maggiormente agevolata?

- Semplificazione dei processi amministrativi
- Rafforzamento della rete territoriale tra Comuni
- Promozione del territorio nella rete delle Città Metropolitane a livello nazionale e internazionale
- Orientamento dello sviluppo del territorio ad una Vision comune e Obiettivi condivisi
- Supporto al reperimento di nuovi finanziamenti

Domanda 6: In quanto Comune della Città Metropolitana di Palermo, quale settore necessiterebbe di maggiore supporto?

- Ambiente naturale
- Ricerca e tecnologia
- Coesione sociale
- Edifici e spazi pubblici
- Economia e turismo
- Mobilità

Domanda 7: Quali dovrebbero essere le priorità di programmazione di medio-lungo periodo del Piano Strategico della Città Metropolitana? (max 2 risposte)

- Promuovere la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- Migliorare l'accesso alle TIC (tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- Promuovere la competitività delle PMI
- Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

Domanda 8: Se dovesse sintetizzare in uno slogan l'obiettivo/gli obiettivi di sviluppo della Città Metropolitana di Palermo quale sarebbe? _____